

Consiglio comunale del 28 novembre 2016

SEGRETARIO

Appello

VACCARI Alberto	presente
BRINA HALLER MICHELE ERNESTO	presente
DEBBI Paolo	presente
RUINI Cecilia	presente
GUIDETTI Simona	presente
SILINGARDI Gianfranco	presente
MAGNANI Francesco	presente
ANCESCHI Giuseppe Eros	presente
SASSI Monis	presente
BERTOLANI Sara	presente
DAVIDDI Giuseppe	presente
MATTIOLI Roberto	assente
LUPPI Annalita	presente
MANELLI Fabio	presente
MACCHIONI Paolo	assente
MONTELAGHI Alberto	presente
STANZIONE Alessandro	presente

Presenti: **15**

Assessori presenti:

Marco Cassinadri
Graziella Blengeri
Silvia Taglini
Milena Beneventi
Massimiliano Grossi.

PRESIDENTE

Ringrazio il Segretario, e dichiaro aperto il Consiglio comunale di lunedì 28 novembre
Iniziamo con l'Ordine del Giorno :

Punto n. 1: "Comunicazioni del Sindaco "

Non ci sono comunicazioni del sindaco.

Passiamo al :

Punto n. 2: "Approvazione verbale seduta consiliare del 9 novembre 2016",

Favorevoli?

14 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

1 astenuto (Manelli)

14 voti favorevoli, il punto è approvato.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: "Piano Strutturale Comunale, PSC, del Comune di Casalgrande (RE) - Approvazione alle controdeduzioni alle riserve ed alle osservazioni e conseguente approvazione ai sensi della Legge Regionale n. 20/2000 smi"

La parola al relatore, Sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Grazie presidente.

Stasera giungiamo finalmente alla conclusione di un iter iniziato ormai quasi 10 anni fa, che ha visto un grande coinvolgimento della cittadinanza, soprattutto nelle fasi iniziali, in sede di pianificazione di preparazione del documento preliminare.

Mi si permetta in questa sede di fare un ringraziamento particolare, doveroso a una persona che è recentemente scomparsa, che ha portato avanti la predisposizione di questo documento e che è stata un ausilio fondamentale per il nostro ente, il dottor Ugo Baldini, del CAIRE, che appunto, purtroppo non ha potuto vedere il compimento di tutto il suo sforzo, ma a cui rivolgiamo un ringraziamento veramente sentito.

Così come devo ringraziare tutti i tecnici del nostro ente, a partire dall'architetto Giuliano Barbieri, responsabile dell'urbanistica e pianificazione territoriale, e tutto il personale che da lui dipende.

Così come anche i rappresentanti esterni del CAIRE, qui rappresentati dal dottor Lupatelli, e dal dottor Saturni, che ringrazio e che avranno occasione di essere relatori

nel corso della serata.

Devo anche ringraziare tutti i consiglieri, sia quelli che oggi sono qui presenti, sia quelli che si sono dimessi recentemente, sia quelli che si sono succeduti nelle due consigiature, e che hanno visto susseguirsi la predisposizione del lavoro, così come i sindaci che ci hanno preceduto e che hanno portato avanti il lavoro che oggi vediamo finalmente concludersi.

Questo documento, come è già stato detto anche in sede di adozione, è un documento che politicamente può essere definito moderno e forte.

Moderno perché ha saputo cogliere i nuovi paradigmi della urbanistica, come chiaramente la riduzione del consumo di suolo, che è quello maggiormente alla ribalta, è stato adeguato ai nuovi strumenti normativi sovraordinati, ed è sicuramente aggiornato ed adeguato alla mutata condizione socio-economica del nostro territorio, che sicuramente ha visto grandi cambiamenti nella nostra società, rispetto a uno strumento approvato nel '99.

Ma è anche uno strumento forte, perché nonostante non metta in gioco nuovo territorio e nonostante il non poter mettere in gioco qualche sogno particolare, dal punto di vista delle nuove urbanizzazioni, ha saputo darsi degli indirizzi e degli obiettivi forti.

Il vincolo che noi ci siamo auto-imposti sugli ATR, Ambiti di Trasformazione di Riserva, è un qualcosa che rappresenta sicuramente una novità nel panorama della urbanistica, tant'è che un annetto fa, in un incontro con l' assessore regionale Donini, svoltosi in Provincia a Reggio Emilia, il rappresentante dell'Ordine degli architetti, senza citare Casalgrande disse “ Bisognerebbe che tutti i PSC della nostra provincia inserissero degli strumenti tali per cui lo sblocco degli ambiti di ampliamento sia possibile solo dopo che si sia riqualificata una fetta del riqualificabile” quindi ha implicitamente riconosciuto il valore e l'interesse di questa soluzione, che noi abbiamo per primi adottato e che dal mio punto di vista rappresenta uno degli elementi principali di questo strumento.

Molto forte, perché noi mettiamo uno stop anche all'ampliamento dello scalo di Dinazzano, che è stato sicuramente un tema significativo, almeno negli ultimi 7 o 8 anni, e con questo strumento noi diciamo che l'ampliamento viene congelato.

Altra cosa che vedremo nel corso della relazione, è il tema del collegamento di Dinazzano-Marzaglia, anche su questo il nostro PSC si esprime, dicendo chiaramente che su sponda reggiana noi siamo contrari alla realizzazione di questo collegamento.

Resta ovviamente la suggestione del terzo ponte, nonostante la Provincia come vedremo poi entrando in dettaglio, ci abbia chiesto di togliere l'aspetto cartografico ed ideogrammatico del terzo ponte, nella nostra relazione resta la suggestione che un terzo ponte possa rappresentare il futuro delle infrastrutture e della viabilità dei nostri territori, ed è interessante notare come nella nostra area ricada una delle poche aree produttive ecologicamente attrezzate della nostra Provincia, di interesse sovra-comunale, quella che noi chiamiamo comunemente il Villaggio Macina, o con l'acronimo APEA.

Lo strumento prende in considerazione il fatto che l'incremento demografico dei nostri territori non è più soggetto a quella spinta fortissima che si è avuta fino a 10 anni fa.

Un incremento demografico decisamente più lento, che fa sì che le previsioni possano

essere più contenute, in termini di nuovo fabbisogno, tant'è che, come abbiamo sempre detto, il fabbisogno di nuovi alloggi è già contenuto nel residuo del vecchio PRG o delle previsioni in itinere, sempre relative allo strumento pre-esistente.

Un altro punto fondamentale, è la tutela della fascia collinare e fluviale, sia in prospettiva di un parco del Secchia, ma anche in considerazione del valore paesaggistico e ambientale delle nostre colline, che al di là di quello che si può pensare, rappresenta un patrimonio ambientale di assoluto pregio, che dobbiamo tutelare e possibilmente valorizzare.

Così come il PSC valorizza, in maniera fortissima, l'area nord del nostro territorio da un punto di vista agricolo, avendo giusto tolto, in sede di adozione, quella che poteva essere una spada di Damocle, ovvero la delocalizzazione produttiva proprio in zona nord, in particolare a San Donnino.

Oggi, noi non andiamo a stravolgere la strategia e la politica di base dello strumento, che necessariamente è quella che è stata presentata in sede di adozione.

Andiamo piuttosto a controdedurre, a recepire, le riserve e le osservazioni di altri enti, in particolare la Provincia, che è l'ente sovraordinato di primissimo livello sopra di noi, e le osservazioni di cittadini e imprese che nei mesi successivi all'adozione dello strumento hanno portato alla nostra attenzione.

Da notare che tranne pochissime, la maggior parte di queste osservazioni, sono di lievissimo impatto, e sono derivanti da particolari interesse dei soggetti proponenti, questo a dimostrazione del fatto che sia stato fatto un buon lavoro di base, nella predisposizione dello strumento.

Qui chiudo quella che voleva essere semplicemente una rapida introduzione, e ovviamente in corso di serata, ci sarà modo di approfondire nei singoli dettagli, in corso di dibattito.

Lascio quindi la parola al dottor Lupatelli, per la presentazione del tema della serata, grazie.

DOTTOR LUPATELLI

Buonasera e grazie a tutti per essere presenti in questo momento abbastanza importante nella vita di una amministrazione comunale, quello in cui lo strumento urbanistico arriva alla fine del suo percorso, che come avete visto è stato particolarmente complesso, articolato, lungo anche nel tempo.

Qualcuno potrebbe dire anche troppo lungo, ma abbiamo vissuto e stiamo vivendo anni intensi, in cui, anche il paradigma rispetto al quale si costruiscono gli strumenti urbanistici è cambiato sotto i nostri occhi, e abbiamo dovuto adattarci e interpretare e cogliere le novità importanti che avvenivano.

Un percorso di quasi 10 anni, ma rischiamo di impiegare più tempo a fare i piani di quanto questi durino nella loro vita.

Questo chiaramente ci preoccupa, perché dobbiamo ovviamente usare un principio di economia degli sforzi anche quando facciamo queste operazioni, pur decisamente importanti nella vita e nella storia di una comunità.

Nel mezzo, c'è stata una legge nuova, che abbiamo dovuto interpretare, e che ha avuto la caratteristica fondamentale di dire che quello che una volta era solo il PRG, veniva diviso in più strumenti: il Piano Strutturale Comunale, PSC, che è il primo punto

all'Ordine del Giorno di questa sera.

Il regolamento urbanistico, che è il 2° punto all'Ordine del Giorno, e che va considerato insieme al primo.

Il POC che è lo strumento successivo.

Peraltro il quadro normativo è ancora in movimento, la Regione sta lavorando ad una nuova riforma urbanistica, che forse modificherà questo assetto, dalle proposte che hanno iniziato a circolare, per emendare alcuni difetti che sono emersi in questa stagione, compresa la lunghezza e la difficoltà procedurale di un iter che ha diviso i momenti in cui il piano si è formato.

Ciò nonostante, credo che, anche scontando il tempo importante che ci è voluto, anche considerando che avremmo potuto essere più bravi noi, e la realtà locale del paese, si poteva fare anche prima, ma siamo arrivati in fondo e credo che il risultato sia importante, perché segna in modo significativo un cambiamento nella politica urbanistica del Comune.

Il sindaco ha usato i giudizi: moderno e forte, per questo piano, io credo di poterli assolutamente condividere.

Ci misuriamo con uno scenario che cambia radicalmente, rispetto al passato e alla crescita tumultuosa che il territorio ha conosciuto, e con contraddizioni anche legate alla velocità con cui cambiava il territorio, la società e l'economia che era qui insediata, andiamo, si spera, verso una fase più matura, in cui gli orientamenti delle politiche possono puntare di più alla qualità, dovendo sottostare di meno alla esigenza di servire in tempi ristretti quantità di trasformazioni e cambiamenti importanti, comunque così abbiamo interpretato il piano.

Non la vorrei fare tanto lunga, perché abbiamo parlato di questi temi diverse volte.

Abbiamo assistito a un processo di perfezionamento, ed è venuto emergendo sempre più chiaramente questo orientamento a risparmiare suolo, che sicuramente è un dato molto importante, per questo territorio che ne ha avuto un consumo significativo in passato, sia per l'intensità della crescita, che per sua natura.

Tutto il Distretto ceramico è un comparto del territorio regionale dove il consumo di suolo è stato particolarmente significativo, anche per ragioni strutturali.

Il modello di crescita, la forma che l'apparato produttivo ha assunto, è stato particolarmente importante, da questo punto di vista.

Però non solo, siamo orientati ad intervenire sul consumo di suolo, ma siamo anche orientati a migliorare il costruito, con la scelta che va sotto il nome di rigenerazione urbana, ma la scelta fondamentale è di intendere che dobbiamo rendere più efficiente, più qualificato e sostenibile il territorio costruito.

Nella lunga durata dei secoli, si è sempre intervenuti sulla città esistente, per riuscire a cogliere trasformazioni non straordinarie all'interno del tessuto esistente ed è il compito che abbiamo di fronte.

Il PSC, nella sua dimensione strategica, il RUE nella sua dimensione più propriamente regolativa, hanno questo compito fondamentale negli anni a venire, rendere più agevole ed efficace e di migliore qualità il processo con cui prendiamo in mano il territorio già costruito e ne miglioriamo la qualità.

Le prestazioni energetiche nei vari edifici, la qualità degli edifici pubblici, le condizioni della mobilità sono i temi che abbiamo di fronte, e che il PSC e il RUE congiuntamente

hanno affrontato.

E' stato detto che non abbiamo pressioni importanti di carattere quantitativo, e soddisfare la domanda che ci si prospetta per i prossimi 10-15 anni è possibile con la capacità insediativa presente nel territorio già costruito, con il patrimonio edilizio esistente, e con le previsioni urbanistiche che abbiamo ereditato dal passato.

Ne abbiamo introdotte di nuove, e soprattutto ne abbiamo modificate di già esistenti, per rendere migliore, sotto il profilo qualitativo, la città che costruiremo nei prossimi anni, rispetto a quella del passato.

Soprattutto, cercando di usare l'intervento dei prossimi anni per quanto è stato costruito in passato.

Quali sono i punti fondamentali?

Non vorrei neanche scorrere le slides, che avete visto tante volte, ma riepilogare i punti principali sui quali abbiamo operato.

Dicevo l'orientamento al contenimento del consumo di suolo, e in questo PSC è passato anche con un'idea importante che introduce, che non tutto ciò che è stato costruito a fini produttivi in passato, deve essere sostituito, trasferendo la produzione altrove.

Certo, il tessuto produttivo cambia, anche in maniera significativa, ma una parte importante del nostro tessuto produttivo del passato, può essere ripensato e riconsiderato, riutilizzato per nuove destinazioni produttive.

Non tutto deve essere trasformato in destinazione residenziale o terziaria, perché non basterebbe portare queste categorie sulle aree dismesse, ma trasferire l'attività produttiva in nuovi insediamenti che richiedono consumo di suolo.

Questo è sicuramente uno degli elementi importanti.

Il secondo elemento importante è la grande attenzione dedicata ai servizi, non solo in termini di quantità in risposta agli standard, ma di fruibilità e accessibilità.

Questo PSC ha dedicato molta attenzione a capire in che modo arrivare ai servizi, come tutto il territorio è coperto da un tessuto di servizi, pensate a quello scolastico e alla sua importanza, ed è servito in modi di mobilità dolce, che non richiedono necessariamente l'uso della automobile.

Il calo di mobilità è stato un argomento importante per questo PSC, che si doveva misurare con questioni di livello non locale, e anche con un certo deficit e difetto di decisioni assunte a questo livello.

Le questioni che venivano richiamate, per quanto riguarda lo scalo di Dinazzano e il collegamento con Marzaglia, sono significative.

C'era un difetto di elaborazione da parte della pianificazione provinciale, soprattutto regionale, visto che le cose stavano al confine.

Il PSC si è mosso con grande responsabilità nell'aver a cuore e tenere in primo piano gli interessi di questo territorio, evitando un banale adeguamento a parole d'ordine che volevano processi di adeguamento o di realizzazione ex novo di infrastrutture di rango più elevato, senza avere sufficienti elementi tecnici a giustificazione.

Per cui l'operazione sullo scalo di Dinazzano è stata congelata su termini già concertati in passato con gli enti sovraordinati, e quella che era stata la trasformazione in passato, nei limiti già sottoposti alla valutazione di impatto ambientali.

La questione del collegamento Dinazzano Marzaglia è espresso come indicazione per lo

sviluppo sulla sponda destra del Secchia, in territorio modenese, in coerenza con il tracciato della bretella Campogalliano-Sassuolo, nonostante questo non sia ancora delineato in una definizione progettuale o programmatica, ci sono state forti pressioni sul Comune, in conferenza di pianificazione, per aderire a una soluzione che sembra essere inopportuna, dal punto di vista del Comune di Casalgrande, sicuramente e forse anche da quello di assetto territoriale perché vorrebbe dire irrigidire con due strutture molto forti, la bretella Campogalliano-Sassuolo da un lato e il collegamento Dinazzano Marzaglia dall'altro.

In questi giorni, in cui i fiumi sono oggetto di attenzione rilevante, e che abbiamo molto frequentato con Ugo Baldini che ringrazio il sindaco per avere ricordato.

Se avete presente l'immagine che in questi giorni è più ricorsa, di Garessio, che era il luogo natale di Ugo Baldini, il ponte e il bar che lì si affaccia con il suo dehors, e che sono stati sommersi dalle acque, lì con Ugo Baldini siamo stati centinaia di volte a parlare e discutere di problemi di urbanistica e pianificazione territoriale, di altre realtà, quelle appunto cuneesi e piemontesi.

Lì il tema di costringere i fiumi in alveo sempre più stretto, si è rivelata nel tempo una scelta sbagliatissima, e oggi non avremmo giustificazioni a riproporre il sistema fluviale del Secchia, con la sua importanza in una struttura rigida, stretta su un lato come sull'altro, perché poi c'è un momento in cui i fiumi si riguadagnano il loro spazio, e se le infrastrutture degli uomini costituiscono ostacolo, i guai sono per le infrastrutture.

Detto questo, il PSC si è molto preoccupato della mobilità dolce, ha registrato l'effetto della nuova infrastruttura stradale e si posto il problema di riqualificare l'asse centrale della vecchia statale come boulevard urbano, quindi ripensare il modo come questa strada può servire non più traffici di attraversamento, ma le relazioni quotidiane della popolazione, e lo abbiamo fatto immaginando di realizzare dei circuiti ciclo-pedonali, legati agli spostamenti quotidiani per raggiungere il lavoro e i servizi, e gli spazi agricoli, quelli in cui andiamo a ricercare ricreazione, rispetto alle fatiche della nostra vita quotidiana.

Da questo punto di vista c'è una novità importante che il PSC ha introdotto, che è la considerazione ecologica, quindi non solo reti di servizio infrastrutturali ma anche reti per il funzionamento della natura.

E' stata una novità introdotta programmaticamente dal piano di ordinamento provinciale, e il PSC di Casalgrande è stato il primo nella provincia a riprendere e a sviluppare, è stato occasione anche di una controdeduzione al riconoscimento della Provincia, quindi il riconoscimento delle grandi dorsali, rappresentate dall'ambiente fluviale e collinare, ma anche dalla scelta di riconoscere come parte essenziale della rete ecologica, la discontinuità tra l'abitato del capoluogo e il sistema insediativo, residenziale e produttivo, di Dinazzano.

Una interruzione importante, che ha anche un varco paesistico nello sguardo tra la pianura e la quinta collinare, e che è stata forte intenzione del PSC difendere, conservare e cercare di attivare ruoli e funzioni dello spazio agricolo, che consentono di svilupparlo.

Non è un caso che il PSC sia stato accompagnato da una serie importante di piani di settore, che credo siano all'Ordine del Giorno di domani... no chiedo scusa.

Comunque la sostanza è che si è fatto il PSC e si è fatto un piano della mobilità del

commercio e un piano energetico, si è cercato di agire sui molti strumenti che l'assetto del territorio richiede, sapendo che non basta semplicemente tracciare un segno sulla carta perché magicamente si producano dei risultati, soprattutto quando non è richiesto di estendere la città, ma di agire sull'esistente.

L'azione di questi strumenti è il complesso di conoscenze, di informazioni che è stato reso disponibile attraverso il PSC, che ci ha consentito di reggere questo tempo di formazione complesso, e una interazione particolarmente complessa, che in questa stagione la formazione del piano ha avuto con la Provincia e con gli altri enti.

Una conferenza di pianificazione, non solo un giudizio finale, poi un rapporto di concertazione per l'esame e la valutazione delle osservazioni.

La proposizione stessa di osservazioni e di riserve da parte della amministrazione provinciale, e poi il negoziato per formare alcuni accordi che formano parte integrante dello stesso piano strutturale.

Quindi un lavoro complesso, che è riuscito a reggersi sull'importanza della profondità e dell'approccio propositivo del tentativo di interpretare positivamente sia i caratteri di questo territorio, sia la natura del tempo in cui siamo.

Dedicherei un po' di attenzione, visto che è l'argomento di questa sera, il piano adottato è passato in Consiglio comunale ed è stato da questo adottato, sono state proposte osservazioni e riserve a quanto adottato, e siamo chiamati a controdedurre a queste osservazioni per arrivare alla approvazione definitiva dello strumento.

Questi sono i temi principali che sono stati oggetto di osservazioni e di controdeduzione da parte della Provincia, sapendo che il PSC è uno strumento complesso e le riserve della Provincia sono un punto essenziale a cui bisogna rispondere per aderire alla vicenda, mentre le osservazioni possono essere fatte, ma come quelle di ogni altro cittadino attiene alla discrezionalità della amministrazione prenderne atto.

Partiamo dalle riserve poste al PSC, questioni a cui ci è stato chiesto di dare risposte diverse da quelle date in adozione.

La prima riserva riguarda il tema della rete ecologica, che come dicevo prima è stata una innovazione importante fatta dal PSC, e aveva prodotto elaborati importanti, che però la Provincia ci ha chiesto che non venissero espressi all'adozione, nel quadro conoscitivo, ma in qualche modo integrati nella cartografia di progetto del piano, con una specificazione sugli elementi della rete ecologica esistenti riconosciuti, e gli elementi introdotti ex novo dallo strumento urbanistico, cosa che è stata fatta, trasponendo indicazioni e decisioni già assunte alle spalle del PSC adottato, nel PSC controdedotto.

Una seconda integrazione che ci è stata richiesta, ha riguardato il tema dell'archeologia, che ha comportato nella fase successiva alla conferenza di pianificazione un'attività istruttoria che ha portato nuovi elementi e ad una classificazione del territorio comunale che stabilisce diversi gradi di attenzione, e diverse norme di comportamento nel condurre tutte le trasformazioni legate ad attività edilizia, e allo scavo di fondazione, che incidono nel sottosuolo e possono essere occasioni per rinvenimenti di reperti archeologici.

Cosa rilevante, perché come sapete, questo territorio pedemontano è un luogo di antichi insediamenti, protostorico, preistorico, importanti, per cui una certa attenzione è significativa.

Un'altra riserva ha riguardato il tema del collegamento ferroviario che dicevamo prima, e che ci è stato chiesto di non esprimere come atteggiamento e orientamento soltanto in una indicazione letteraria della relazione illustrativa, ma di rappresentare, e che abbiamo rappresentato con questo segno sinuoso, che ha il ridente significato di non essere un segno realistico, non è un segno sui luoghi effettivamente interessati, perché in questo momento non è ragionevole definirli.

Esprime però con forza e determinazione, che se questo collegamento deve esistere, e intanto deve essere dimostrata la necessità e l'urgenza di questa connessione, ma se si deve fare lo si deve fare investendo la sponda destra del fiume Secchia.

Sull'ambito delle acciaierie di Rubiera, la riserva che è stata introdotta attiene a una questione di forma, comporta una riduzione del territorio interessato da previsioni insediative, legato a una questione procedurale e l'ampliamento previsto, che peraltro riguarda già aree che appartengono alla organizzazione funzionale, come aree dei piazzali esterni delle acciaierie, non deve essere prodotto con l'attuazione del PSC, ma con un percorso particolare, che garantisca in modo più evidente il fatto che non si parla di utilizzo di suolo a fini produttivi, ma soltanto di estensione dell'uso esistente da parte dell'impresa, all'interno del comparto già insediato.

Altre questioni che sono richiamate in un certo numero, riguardavano i vincoli del PCTP.

Qui c'è stato un momento di discussione con la Provincia perché abbiamo ritenuto che nel piano adottato passare di scala 25.000 della Provincia a 5 o 10.000 e soprattutto a un livello di conoscenza della realtà territoriale più spinto, legittimasse il Comune a correggere il segno grafico che corregge i vincoli, per riportarlo ad elementi naturali.

Abbiamo incontrato un atteggiamento molto conservativo della Provincia che ci ha chiesto in sede di riserva di mantenere lo stesso identico disegno del PCTP.

E' forse la riserva a cui abbiamo aderito con meno convinzione, ma non era tale da aprire un conflitto istituzionale, era decisamente più importante il risultato di avere il nuovo strumento urbanistico approvato, visto che stiamo parlando di questioni modeste.

Sulla questione del ponte sul Secchia, che il PSC adottato aveva affrontato con un segno analogo a quello del tracciato ferroviario, un ideogramma che si collocava immediatamente a nord della APEA di Villalunga, e dall'altra parte del fiume incontrava il PSC di Sassuolo per il suo autoporto, la riserva della Provincia era che l'indicazione, pur programmatica, non doveva avere rilievo cartografico, ma essendo un'indicazione priva di pregnanza urbanistica, doveva stare solo nella relazione illustrativa.

Così è stato per noi, sappiamo benissimo che le questioni che riguardano la mobilità e l'aspetto infrastrutturale a cavallo del Secchia, così intensamente popolato e carico di

problemi di mobilità, richiede uno sguardo più alto di quello del singolo Comune e di una decisione a questo livello.

Lasciamo comunque il segno della indicazione e l'intenzione.

Un'altra operazione era di dare vita, cosa fatta, era una osservazione in merito al tempo in cui il piano adottato è stato predisposto, era di predisporre l'accordo con la Provincia e con gli altri Comuni dell'ambito reale individuato dal PTCP, che riguarda i Comuni di Rubiera, Castellarano, Casalgrande e Scandiano, rispetto alla area produttiva di Villalunga, individuata come area di rilievo sovracomunale, come APEA, ecc, accordo che è stato formalizzato e proposto nel passaggio tra adozione e approvazione del piano.

Un'altra osservazione ancora riguarda la introduzione di questa nuova tavola A4, relativa alla mobilità dolce, una osservazione non una riserva, in questo caso, ma che abbiamo comunque accolto, riportando i contenuti già presenti nel piano, ma illustrati anche in una carta di progetto nel suo insieme, anche in una rappresentazione specifica dedicata a queste vicende.

Del RUE possiamo parlare successivamente, così come credo che si possa rimandare a una illustrazione successiva una serie di puntuali osservazioni dei cittadini.

Io mi fermerei, naturalmente sono a disposizione.

*Nel corso della trattazione dell'argomento è entrato il consigliere R. Mattioli.
Ora i consiglieri presenti sono n. 16*

PRESIDENTE

Grazie dottor Lupatelli.

E' aperta la discussione, chi vuole la parola ?

Consigliere Manelli.

MANELLI - CONSIGLIERE

Buonasera a tutti, volevo solo un chiarimento: la osservazione n. 24, fa ancora capo a Acciaierie di Rubiera? O a chi è subentrato nella gestione aziendale?

PRESIDENTE

Raccogliamo le domande, poi diamo le risposte raggruppate.

Altri interventi? Consigliere Daviddi.

DAVIDDI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Siamo quasi in dirittura di arrivo di questo evento, che possiamo definire storico, per gli anni che ci sono voluti per realizzarlo.

In questi ultimi giorni mi sono posto delle domande e mi sono anche trovato delle risposte.

Perché è giusto approvare il PSC stasera, in questa sede?

Alcuni motivi sono probabilmente banali, uno: c'è una legge che ce lo impone, visto che attualmente stiamo operando con uno strumento urbanistico ormai decaduto, il PRG, e una legge regionale ci impone di adottare questo strumento, forse una legge che complica un po' la vita ai tecnici che hanno dovuto redigere questi piani, che effettivamente da un lato sono più complicati del PRG.

Come si diceva prima, questa legge impone di dotarsi del PSC, del RUE e dei POC.

Altro punto, anche questo non di rilevante importanza, noi ci troviamo oggi in situazione di salvaguardia, una situazione che per i nostri cittadini non è la migliore in assoluto per chi deve operare sul nostro territorio.

Questo vuole dire che tutti i titoli edificativi da rilasciare, devono riguardare sia il PRG che il PSC che andiamo ad approvare, quindi diventa una situazione veramente imbarazzante, per i tecnici.

Da quando si è insediata questa amministrazione, sono già trascorsi due anni e ci sono stati diversi incontri e dibattiti, siamo arrivati alla adozione del PSC, e quindi si è dato il tempo di presentare le osservazioni al piano adottato, questo è un altro motivo che porta a risultati veramente ottimi.

I tempi erano per legge 60 giorni, che si completavano nel mese di agosto, e la amministrazione ha ritenuto di prorogare di un altro mese, poi si è ritenuto anche di valutare due osservazioni arrivate nei limiti dei termini, e di riconoscerle valide.

Altro elemento che ci fa capire che stiamo andando nella giusta direzione: quando fu approvato il PRG vigente furono presentate circa 400 osservazioni, oggi pur avendo allungato i termini e avendo inglobato quelle fuori termine, abbiamo un centinaio di osservazioni, che sono state puntualmente valutate e controdedotte.

I motivi più politici che mi fanno dare una risposta affermativa all'approvazione del PSC questa sera, ha 4 punti fondamentali:

Promuovere la riqualificazione di edifici di scarsa qualità funzionale e di aree interessate da processi di dismissione. Purtroppo siamo tutti consapevoli che all'inizio di questo processo di redazione del PSC avevamo una situazione che non era quella attuale, nel momento di boom economico i piani urbanistici vertevano più sull'espansione territoriale, sulle opere, noi oggi ci dobbiamo invece concentrare sulla riqualificazione, perché il degrado urbano è oggi veramente importante.

Questo uno dei punti principali che ci deve fare ragionare.

Promuove la sostenibilità sociale, in quanto va a sostegno della social housing, da delle priorità a queste esigenze abitative.

Limita il consumo di suolo, proprio per il motivo che dicevo prima, dobbiamo concentrarci sul recupero, perché quando c'è il boom si costruisce, in tempi di crisi vediamo che tutti si dileguano come neve al sole, ci abbandonano e ci ritroviamo con degli edifici vetusti.

Altro elemento importante che ho notato nella relazione al PSC e che mi ha convinto nella mia decisione, è che nelle prime fasi di stesura del PSC, la Regione che ha dettato

le linee guide, aveva auspicato, ma non obbligato, ad ascoltare i cittadini.

Il Comune di Casalgrande, quando ha iniziato la stesura ha voluto ascoltare, non solo in modo formale e si è riscontrata la partecipazione di 250 cittadini, che sono intervenuti e hanno dato le loro opinioni e che sono state prese in considerazione.

Quindi ritengo che l'iter che ha portato alla realizzazione del PSC e che gli obiettivi che si era prefisso siano ottimi in questo momento storico.

Altro problema, non di poco conto, che ha avuto la nostra amministrazione, nella stesura di questo piano, molto complesso, è stato di sedersi al tavolo della conferenza di pianificazione, con Provincia, Regione, tutti gli enti interessati al nostro territorio ma che non toccano con mano le nostre problematiche quotidiane, ma che sicuramente vogliono dire la loro.

Da questa conferenza sono emersi 3 punti, enunciati prima, fondamentali e di livello sovracomunale, il polo funzionale dello scalo di Dinazzano, che la Provincia in un primo tempo riteneva giusto proporre di ampliare, ma la amministrazione, con le dovute repliche, è riuscita a fare capire alla Provincia che questo ampliamento doveva essere stoppato, per diversi motivi.

Altra cosa in cui la amministrazione si è espressa in modo significativo è stato su APEA.

Noi andiamo ad insediare sul nostro territorio questa area produttiva, ecologicamente attrezzata, che serve però anche i territorio limitrofi di Rubiera, Castellarano, Scandiano, però noi abbiamo la prelazione, nel senso che ci sono delle attività sul nostro territorio che la amministrazione ritiene di dover delocalizzare in questa area, noi dobbiamo essere i primi a poter insediare le nostre attività.

Non ultimo, è stato riconosciuto a tutta l'area limitrofa al Secchia un interesse regionale, per ottenere un parco fluviale, anche in questo caso la amministrazione ha ritenuto giusto di qualificarla come tale, e consentire alla Regione di mettere il vincolo di parco di interesse regionale, però dobbiamo anche tutelare le attività che ora sono in essere, e man mano che il progetto procederà valutare come si possa intervenire sui piani di estrazione.

Sugli argini del fiume Secchia ci sono molte attività estrattive, che incidono sul nostro bilancio comunale come entrate di un 3%, e sono quasi l' 1% del nostro PIL.

Questo non toglie che il parco fluviale sia lodevole e debba essere fatto, perché è il punto forte del nostro Comune, però deve essere valutato come si possa smantellare o finire di sfruttare queste attività.

Come dicevo prima, per lo scalo di Dinazzano, in conferenza di servizi il Comune ha ottenuto l'ottimo risultato di stopparne l'ampliamento.

Altra cosa importante, evidenziata in questo PSC, che ha purtroppo complicato la vita dei tecnici che lo hanno dovuto redigere, è stato l'insieme di tutti i piani puntuali su ogni argomento.

Il PSC è composto anche dal PGTU, piano generale del traffico urbano che viene preso a sé stante, studiato, vengono proposte soluzioni, sicuramente più puntuali che se fosse all'interno di un unico strumento.

Abbiamo il PEC, Piano Energetico Comunale, il PVC, Piano Valutazione Commerciale, il piano luce.

Per fare un esempio, il piano luce è andato a censire tutti i punti luce del Comune, cosa che se fosse stato inserito all'interno di un piano generale, probabilmente non sarebbe stato tanto puntuale.

La ZAC, Zonizzazione Acustica Comunale, e non ultima la carta di potenzialità archeologica, che ci è stata richiesta dalla Sovrintendenza.

Il PSC che andiamo ad approvare non va ad occupare nuove aree per insediamenti residenziali, perché da una stima fatta durante la stesura del PSC, a seguito dei cambiamenti che si sono verificati in questi anni, l'offerta residua del PRG è di 654 alloggi, l'offerta derivata dalle previsioni già in essere del PRG è di altri 302 alloggi, la disponibilità nel patrimonio edilizio esistente, di 478, per una somma stimata di 1.434 alloggi, che a stime ricalcolate a seguito della crisi, sono pari al 110% del fabbisogno abitativo stimato, non abbiamo quindi più bisogno di andare ad incidere ancora con il residenziale, ma dobbiamo portare a termine quei progetti che ci eravamo prefissati.

Altro aspetto importante, evidenziato dal PSC, e che secondo me è un punto strategico, è la manovra degli insediamenti produttivi.

Il PRG prevedeva la delocalizzazione delle aree produttive all'interno delle aree urbane, verso un'area individuata a suo tempo nella zona di San Donnino, quindi andare ad occupare altro terreno vergine, per poi riconvertire le aree produttive, in area residenziale.

Il PSC va in direzione opposta, a mio avviso giustamente, prevedendo la conferma delle situazioni produttive, valutando la compatibilità dell'intervento comunque, vista l'area in cui si trovano, ma lasciando la possibilità di recupero di queste aree, per non lasciarle dismesse, che non sapremmo più come utilizzare.

Un altro punto importante è il credito edilizio, un'altra novità introdotta.

Il credito edilizio è la quantità volumetrica riconosciuta, e liberamente commerciale, utilizzabile attraverso i POC all'interno degli ambiti di trasformazione definiti dal PSC.

Questo strumento ha l'obiettivo di riqualificare, mediante eliminazione di opere incongrue e di recuperare parte di queste opere.

Quindi di recupero delle zone più degradate, e riconoscere questo credito edilizio.

Chi vuole recuperare l'edificio, ma non nel medesimo loco, perché ritiene non idoneo o non conveniente, può spendere questo credito edilizio, attraverso i POC, in ambiti di trasformazione.

Questo è molto importante, faccio l'esempio di Veggia, la zona di via Mulino, dove ci sono edifici che anche se venissero ristrutturati in loco, non sono tanto appetibili quanto se costruiti in un'altra zona.

Altra novità di questo PSC, è il recupero dei fabbricati rurali con modifica di uso e frazionamento delle unità abitative, per finalità non legate alle attività agricole.

Noi abbiamo sparso nel nostro territorio tanti edifici che erano in uso ad attività agricole, ed oggi sono dei ruderi, questo punto da la possibilità, cambiando anche destinazione d'uso di recuperare questi alloggi, per un massimo di 5 alloggi per corpo.

Che vengono divisi, il numero, in base alla metratura fino a 80 mq per un alloggio, 2-3 100 mq, 4/5 alloggi: 120 mq.

Questo è veramente un punto importante, che non avevo mai sentito in altri piani, disciplina gli interventi in zone agricole.

Nel PRG, se un agricoltore doveva fare un intervento nella sua azienda agricola, doveva

servirsi come metro della proporzione tra gli ettari di terreno di sua proprietà e i mq che voleva andare a costruire.

Nel PSC viene inserito l'elemento di operatività della azienda agricola, voglio dire che c'erano persone che si spacciavano per agricoltori, acquistavano molto terreno e si costruivano la villa, adesso con questo principio dovranno dimostrare sì di possedere il terreno agricolo ed essere iscritti come agricoltori, ma verrà richiesto di evidenziare in modo formale la consistenza dell'azienda e la programmazione imprenditoriale.

Quindi di dimostrare di essere effettivamente un agricoltore, cosa che non ho mai rilevato in nessun altro piano.

Grazie di tutto, scusate se mi sono dilungato.

PRESIDENTE

Grazie, ha chiesto di intervenire il consigliere Guidetti.

GUIDETTI - CONSIGLIERE

Illustro un tema importante del PSC, che è la tenuta e il dimensionamento dei servizi alla comunità.

Già nel piano regolatore del 1999, dell'allora sindaco Branchetti, c'era una stima di crescita della popolazione del nostro Comune che arrivava a 20.000 abitanti, negli anni successivi, 2005-2006, si è visto che la popolazione cresceva a un ritmo maggiore, quindi nell'ultima consiliatura Branchetti e nella prima consiliatura Rossi, iniziarono un percorso di dotazione di servizi alla comunità, per andare a reggere oltre i 20.000 abitanti, infatti oggi stiamo facendo i decennali di alcune di queste strutture: il sistema del polo 06, che è una bellissima struttura d'infanzia, con nido e materna, ha compiuto 10 anni, la struttura del teatro, con centro culturale e biblioteca ha fatto il decennale, ed anche la struttura dove siamo stasera, è un edificio che è stato ristrutturato una quindicina di anni fa.

Stiamo quindi parlando di un lavoro che è stato fatto nel tempo, per attrezzare il Comune a rispondere a una necessità di più di 20.000 abitanti.

Ora, siccome questo PSC ha un orizzonte di dimensionamento di 21.500 abitanti, siamo abbastanza fortunati perché godiamo di una buona eredità e per quanto riguarda la tenuta dei servizi, possiamo stare tranquilli, anzi considerando la riduzione della natalità di questi ultimi anni, e lo vediamo benissimo già su nido e materna, paradossalmente anche con una previsione di crescita demografica che potrà concretizzarsi, visto che siamo già vicinissimi ai 20.000 e l'economia da qualche segno di crescita, avremo dei servizi che tengono.

L'altro aspetto importante, è che i servizi sono distribuiti su tutto il territorio, contrariamente a molti Comuni, che hanno un grande capoluogo, con tutti i servizi, e le frazioni per accedervi devono recarsi nel capoluogo, Casalgrande ha un sistema tripolare, che significa che dal punto di vista commerciale, vede il capoluogo dominare con negozi con le superfici più ampie, ma dal punto di vista dei servizi, abbiamo una distribuzione sul territorio.

Infatti, Salvaterra ha in dotazione una scuola dell'infanzia e la scuola primaria di assoluta qualità, Sant'Antonino, Veggia, Villalunga ha un grande polo con asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e ha anche una primaria e secondaria di I grado

privata.

Casalgrande invece ha una dotazione completa, dal nido alla scuola secondaria di I grado.

Le dotazioni però non riguardano soltanto le scuole, ma anche le aree sportive ed abbiamo infatti tre grandi poli sportivi, quelli di Casalgrande, Santa Rizza con il PalaKeope, il tennis, il bocciodromo e lo stadio; Salvaterra con il parco del Liofante, con campi da calcio, calcetto e beach volley, dove l'ex bocciodromo è diventato un bellissimo centro ricreativo per tutta la comunità.

Villalunga ha campi da calcio di altissima qualità, vissuti tutto l'anno, giorno e notte, il campo degli arcieri e la ciclabile che è utilizzata costantemente da podisti e ciclisti.

Quindi, ogni polo ha la sua dotazione sportiva di qualità, e a tutto questo va anche aggiunta una grande dotazione di palestre, in parte scolastiche e in parte no, ma comunque tutte utilizzate dalla comunità, che è molto attiva dal punto di vista sportivo.

Per la terza età abbiamo la struttura Mattioli Garavini, e ci accingiamo ad avere la struttura comunale.

Tenendo quindi in considerazione l'invecchiamento della popolazione, nei prossimi anni Casalgrande si presenta con una dotazione di prim'ordine.

Inoltre, per quanto riguarda, non la terza età, ma la disabilità gravissima, congenita e acquisita, non dimentichiamo che a Casalgrande abbiamo il centro importantissimo le Querce di Mamre un'ala della Mattioli Garavini, che è una dotazione di prim'ordine che garantisce risposta a tutto il comprensorio.

Sul territorio si aggiunge anche la dotazione per l'autismo, tema molto importante, che purtroppo è importante anche nei numeri, perché nel nostro comprensorio, la scienza non è ancora riuscita a definirne le cause, probabilmente legate all'inquinamento, l'incidenza dell'autismo è maggiore che nel resto d'Italia.

Noi rispondiamo con la struttura dell'Isola Felice, che è il punto di riferimento per la Azienda Sanitaria, per le terapie degli autistici minorenni.

Concludo dicendo che Casalgrande, per la sua posizione, è polo di attrazione per i Comuni limitrofi, non solo lavorativo, ma anche per i servizi.

Da Castellarano per recarsi al luogo di lavoro attraversano il territorio di Casalgrande, chi tramite Veggia, chi tramite Cadiroggio, molti rubieresi per venire a lavorare nelle ceramiche attraversano Salvaterra, e anche da Scandiano, Arceto, Chiozza si attraversa Casalgrande, quindi molti per comodità scelgono il nido, la materna o le scuole di Casalgrande, tant'è che abbiamo un alto tasso di polarità, precisamente di 1,13, quindi abbiamo il 13% di utenti non residenti.

Questo dimostra che già oggi abbiamo la tenuta dei servizi, e se domani la nostra popolazione dovesse crescere più del previsto, i servizi darebbero risposta ai nostri cittadini, ed eventualmente potrebbero essere esclusi i non residenti, che come da regolamento entrano solo se c'è disponibilità di posti.

Questo è quanto, grazie a tutti.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il consigliere Debbi.

DEBBI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Anche io sono convinto che il tema centrale di questo PSC sia la riqualificazione, il recupero del patrimonio esistente, del rispetto del paesaggio, l'impatto ambientale e il contenimento del consumo di suolo.

Questo è giocoforza, perché sono mutate le condizioni rispetto al PRG vigente, come accennava prima il consigliere Daviddi.

Prima il nostro territorio viveva un forte e rapido incremento demografico e necessitava di nuovi insediamenti, oggi ci troviamo in una condizione diversa, abbiamo molti alloggi invenduti e lo strumento cambia strategia,

Nelle analisi effettuate dai tecnici del CAIRE, abbiamo visto che il patrimonio esistente e quanto non attuato dal PRG vigente è sufficiente a coprire gran parte del fabbisogno di alloggi previsti, e non serve quindi mettere in gioco nuovo territorio, così da poterci tenere una riserva da mettere in gioco alle condizioni di riqualificazione dell'esistente.

A chi dice che questo PSC, come diceva provocatoriamente il sindaco all'inizio, non contiene grandi sogni, bene io non la vedo così, sulla carta non sono tracciate grandi opere, è vero, ma anche il recupero e la riqualificazione sono grandi sogni, soprattutto in una situazione come l'attuale, dove tanti fabbricati sono in situazione di degrado e non danno certamente una bella immagine.

Comunque, ci sono alcune idee che possiamo definire sogni, che vengono lanciate, come il concetto di boulevard urbano, come accennava il dottor Lupatelli, sul tracciato della statale 467, è un'immagine futura sicuramente affascinante, come il potenziamento della rete di mobilità dolce, l'interconnessione tra le varie piste ciclabili, fino a prevedere due ring, un anello urbano e uno extraurbano, con le piste ciclabili connesse fra loro, è un'altra immagine di un futuro che vorremmo vedere.

Così come un'altra idea ambiziosa, è la intermodalità ferro-gomma-bicicletta, fino ad immaginare una metropolitana di superficie, nel nostro territorio ci sono 4 stazioni e quindi c'è questa idea della possibilità di partire da Casalgrande in bicicletta, arrivare a Reggio, scaricarla e poterla utilizzare anche in città, tornando con gli stessi mezzi.

Un altro aspetto importante di questo PSC è l'attenzione al fattore ambientale, non solo la tutela della fascia collinare e del parco fluviale, ma anche questa novità del corridoio ecologico, del varco visivo tra l'abitato di Boglioni e Dinazzano, questa è una novità.

Un esempio che mi viene in mente, visto che poche settimane fa in commissione abbiamo avuto in mano la carta del PRG vigente, nella zona dello scalo di Dinazzano c'era una grossa infrastruttura che non è stata realizzata e che non viene ripetuta nel PSC, prendiamo atto con soddisfazione che questo terreno resta verde.

Non è una critica a chi ha fatto il precedente PRG, probabilmente ai tempi l'infrastruttura serviva, ma oggi, mutate le condizioni, prendiamo atto che è tornato territorio verde.

Anche la Provincia ci ha dato una mano con le sue osservazioni, era prevista una zona industriale vicino alle acciaierie che ha fatto tornare agricola, visto che al momento è previsto solo un ampliamento lì, con un progetto esecutivo che ancora non c'è, e anche questo territorio rimane verde al momento.

Ci sono altre attenzioni al fattore ambientale, per quanto riguarda il recupero e l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, argomenti di RUE su cui interverrò

dopo.

Il PSC è uno strumento urbanistico, non fa miracoli, è una strategia, occorre volontà e stimoli da parte della amministrazione per sollecitare interventi di recupero e riqualificazione, questa è la grossa sfida che ci aspetta per i prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Vorrei solo rispondere al consigliere Manelli, perché non vorrei che l'attesa della nostra risposta desse adito a un ulteriore intervento, ho verificato la scheda della osservazione n. 24, intestata a Rubiera Special Steel, la società subentrata nella proprietà alle Acciaierie di Rubiera, ma si usa dare questo nome come altri che nella storicità del nostro territorio hanno assunto ormai dei nomi caratteristici.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Consigliere Mattioli

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Grazie e buonasera a tutti.

Semplicemente una domanda, come avevo già detto nelle commissioni fatte, ci sono alcune osservazioni che vorremmo poter sfilare e non votare a pacchetto, come deciso insieme, quindi chiedevo se è il caso di sottolinearlo ora, o se lo faremo punto per punto più avanti, volevo solo sapere quando sarà il momento di chiedere lo spaccettamento, grazie.

PRESIDENTE

Dopo l'inizio della votazione del primo punto, c'è spaccettamento.

Ha chiesto la parola il consigliere Montelaghi

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Buonasera.

Innanzitutto volevo iniziare con un ringraziamento all'architetto Barbieri e a tutto lo staff del suo ufficio, perché hanno avuto la pazienza di ospitarmi.

Volevo fare alcune riflessioni sulle osservazioni fatte dalla Provincia, sulla rete ecologica, il ponte e lo scalo.

Una domanda sull'ampliamento dello scalo: il sindaco ha detto che è stato congelato, e vorrei sapere cosa intende con questo, perché se congelo una bistecca non vuole dire che non la mangio, ma che la mangio dopo, vorrei questa precisazione.

Sempre sullo scalo ferroviario, come ho già avuto modo di esprimere in commissione, noi di Sinistra per Casalgrande, siamo un po' preoccupati per il futuro collegamento tra lo scalo di Mazzano e quello di Rubiera, per i motivi già espressi in commissione, siamo in contatto anche con Legambiente di Modena per la questione della bretella, e partecipando a delle riunioni abbiamo capito che loro la battezzano già " da questa

parte del fiume Secchia “ e temiamo anche che sia tecnicamente difficile da realizzare dall'altra parte, e sia difficile poi farla rientrare nel nostro territorio all'altezza del ponte della pedemontana, o altrove.

Noi siamo abbastanza preoccupati per questo, tenendo anche conto che io ricordo alcune bozze del PSC dove c'era un esplicito riferimento al fatto che questo collegamento sarebbe necessario alla sopravvivenza dello scalo di Dinazzano, quando sarebbe partito Marzaglia.

Sul ponte: dobbiamo rammaricarci che continui ad esserci un richiamo al ponte anche nel documento preliminare, dove si evidenzia il fatto che porterebbe anche a un raddoppio parziale della pedemontana, ora non capiamo bene la necessità di questo ponte, che sposterebbe anche importanti flussi di traffico verso il nostro territorio, e sarebbe una ulteriore infrastruttura che andrebbe eventualmente ad impattare sul Secchia.

Tornando un attimo indietro, si è detto che non conviene incassare un fiume tra due infrastrutture per i problemi che il fiume crea, ma è anche vero che il fiume non decide di esondare soltanto dalla parte opposta all'infrastruttura.

Un altro punto è la rete ecologica con il varco di Dinazzano che è l'unico varco verde rimasto tra Rio Riazzone e il Secchia, era già piuttosto stretto ed è stato ulteriormente ristretto, perché è stata recintata parte del parco di Dinazzano.

Nei documenti non era pensato soltanto come varco paesaggistico, ma anche per consentire gli spostamenti della fauna, che già hanno problemi perché si trovano la pedemontana e la ferrovia, ed ora il varco è stato ulteriormente ristretto.

Stimolato dagli interventi degli altri consiglieri, faccio anche un paio di considerazioni generali sul PSC, visto che anche io con Sinistra per Casalgrande abbiamo lavorato per anni sul documento.

Anzi sono andato a rispolverare un vecchio documento, di una decina di anni fa, perché l'allora circolo di Rifondazione aveva, sotto la guida del compianto compagno Grossi, inaugurato un percorso di partecipazione con i cittadini, tra l'altro con l'aiuto di un gruppo di architetti di Firenze, per seguire e fare proposte su questo PSC.

La scomparsa di Grossi ha spento un po' il percorso ma il documento è rimasto comunque la nostra guida per seguire il percorso del PSC.

I consiglieri di maggioranza si congratulano per il contenimento di consumo di territorio di questo PSC, ma faccio notare che siamo in una congiuntura economica in cui questo contenimento è abbastanza facile, visto che non ci sono costruttori che vengono a bussare alla porta.

Secondo noi ci sono delle criticità nel PSC, una di linguaggio: persistono le parole “ fabbisogno abitativo” allora noi continuiamo a non capire questo: il fabbisogno abitativo è riferito alle dinamiche lavorative per cui si prevede un futuro in cui servirà maggior numero di operai e lavoratori e delle persone si trasferiranno per questo motivo nel nostro territorio, se tutto questo non è prevedibile, la consigliera ci ha detto che anche la dinamica demografica è in flessione, per cui secondo noi il fabbisogno abitativo è dettato soltanto dal bisogno di soddisfare le previsioni del vecchio PRG, che era un mostro, enorme, anche criticata da chi lo ha fatto, e velatamente criticato anche da questa stessa amministrazione, per la sua enormità.

Un altro punto su cui non siamo d'accordo sono le ATR, in particolare modo su quella

in via I Maggio a Salvaterra, perché è stato sempre qualificato come vuoto urbano da colmare, se così fosse tutto sarebbe un vuoto urbano da colmare.

Ad ogni modo noi viviamo nel terzo comune per densità di abitanti nella provincia di Reggio Emilia, e ripeto, non è prevedibile l'arrivo di 3/4000 abitanti nei prossimi anni, se non per dinamiche che oggi ci sfuggono e ci sono già alloggi costruiti, i 448 di cui parlavano il Sindaco e Daviddi sono sufficienti di per sé e mi pare addirittura di ricordare numeri più grandi, da un'indagine fatta qualche anno fa, ad ogni modo parliamo sempre di numeri importanti.

Un'altra criticità che noi intravediamo in questo PSC, è sulle social housing.

Qui viene detto che verranno finanziate con il sociale privato e con le fondazioni bancarie.

Ho poca fiducia nelle fondazioni bancarie, e ora sta venendo avanti una nuova legge sul terzo settore, che credo andrà a cambiare sensibilmente lo scopo del sociale privato, facendolo diventare a scopo di lucro, per cui non ho fiducia, giustamente questi devono guadagnarci e le due cose secondo noi stridono.

Credo di avere finito.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Consigliere Brina

BRINA - CONSIGLIERE

Grazie presidente, buonasera a tutti.

Io volevo tornare, stimolato anche dall'intervento del consigliere Montelaghi, sul discorso di utilizzo del suolo.

Che le attuali condizioni socio-economiche non spingano le amministrazioni ad individuare aree a man bassa, a destra e a manca per l'espansione edilizia, non significa che avere un progetto ambizioso per poter regolamentare l'utilizzo di suolo dal punto di vista del risparmio sia un dato rilevante, che da quanto diceva il sindaco prima, ci è stato riconosciuto anche da altri enti come sicuramente ambizioso.

Per parlare di questo, volevo fare una velocissima premessa e dire che fin dal 2013, è stato elaborato un disegno di legge nazionale, che lasciava alle Regioni il compito di individuare delle soglie di territorio utilizzabile, in funzione di questo anche la Regione Emilia Romagna ha messo a punto uno strumento di analisi per il monitoraggio del consumo di suolo, che arriva anche a dare conoscenze molto dettagliate sull'artificializzazione del territorio rurale, piuttosto che la diffusione abitativa.

Il dato di sintesi che deriva da questo studio, è che l'Emilia Romagna ha un 10% di suolo urbanizzato, che un dato tra i primi, in senso negativo, in Italia.

Quindi lo stimolo in questa direzione viene dato già da enti superiori.

E' chiaro che questo ci obbliga ad un utilizzo del suolo molto parsimonioso.

Una delle obiezioni principali del mondo edilizio è che la mancata individuazione di aree di espansione, in realtà poi penalizza uno dei motori dell'economia italiana.

E' un dato innegabile che l'edilizia occupa un ruolo fondamentale nell'occupazione e nell'accrescimento del benessere locale.

Su questo, c'è uno studio interessante del Cresme, che è l'osservatorio sull'edilizia, che

dice che la perdita di posti di lavoro in edilizia è superiore alle 300.000 unità, dati assolutamente rilevanti, ai primi posti dei settori industria e commercio.

Un altro dato però, molto interessante, dice che le aree di mercato che hanno impedito una totale destrutturazione del comparto edilizio, sono stati i lavori di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, e di riqualificazione.

Legato a questo dato, diventa molto interessante sapere che in Emilia Romagna oltre il 20% degli alloggi oggi non sono occupati da persone residenti.

In questo senso, individuare un criterio per il quale si va a privilegiare la ricostruzione e la riqualificazione del territorio, genera una serie di vantaggi che non sono esclusivamente legati al mondo edilizio.

In primis si ha una riqualificazione dell'aspetto urbano, e quindi un miglioramento del paesaggio urbano, che va a recuperare edifici fatiscenti.

In secondo luogo c'è la preservazione delle aree rurali da nuova espansione, che tutelano un aspetto di fondamentale caratteristica del nostro territorio.

Un terzo aspetto è la limitazione della impermeabilizzazione del suolo, che ultimamente, grazie anche ai telegiornali, vediamo quale effetto può dare il mancato assorbimento delle acque piovane, sia sulle falde, e per quanto riguarda i fenomeni erosivi.

Ultima ma non ultima, la incentivazione alla ristrutturazione genera domanda di piccolo lavoro artigiano locale, mentre le grandi aree di espansione finiscono per polarizzare l'attenzione di grosse strutture che attingono manovalanza anche periferica e lontana, non portando quindi ricchezza alla piccola struttura sul territorio.

Questo non evita il fatto che la visione non può essere limitata al solo recupero, e la amministrazione decide di mantenere una possibile area di espansione, essendo che questa ATR è attivabile a discrezione della amministrazione, solo al raggiungimento del 50% di convenzionamento del territorio di riqualificazione, e a questo punto si può dire che interpretare l'ATR come area di consumo indiscriminato, è forse eccessivo.

In realtà è la giusta visione per un futuro che prevede innanzitutto la riqualificazione dell'esistente, e solo qualora la riqualificazione dovesse raggiungere livelli importanti, se non quasi saturativi, la amministrazione si riserva di avere già individuato aree nelle quali dare spazio alla naturale crescita abitativa che ogni centro può avere, con i criteri che verranno individuati.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Consigliere Debbi.

DEBBI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Volevo aggiungere, in merito all'intervento del consigliere Montelaghi, sull'incremento demografico e il fabbisogno di alloggi.

Anche io mi sono posto questa domanda, ricordo che in uno dei primi incontri quando abbiamo cominciato a ragionare di PSC era stata fatta la domanda: Casalgrande ha raggiunto il suo massimo dimensionamento oppure c'è ancora posto?

Le stime fatte dai tecnici del Caire erano molto prudenziali sull'incremento

demografico, che non coinvolgeva necessariamente flussi migratori relativi a disponibilità di lavoro sul nostro territorio, quanto un incremento naturale.

Dobbiamo tenere conto di queste stime, come amministrazione, e se ci dicono che potrà esserci necessità di 200, 300 alloggi, ne dobbiamo tenere conto e prevederne il modo di realizzazione, tenendo conto anche che il fabbisogno di alloggi può crescere in base ad altri fattori, come la nuova composizione del tessuto sociale, quindi magari i giovani che vogliono maggiore indipendenza rispetto alla famiglia, o famiglie che si dividono, ahimè, e sono quindi necessari due alloggi anziché uno.

Sono dinamiche normali, non legate a fattori di espansione produttiva.

Però se queste stime, che ci dicono prudenziali, riportano questo fabbisogno, dobbiamo tenerne conto come amministrazione.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Visto che sono stato citato, un paio di cose.

Può sorprendere ma all'intervento di prima dico: se non tutto giusto, quasi nulla sbagliato.

E' stato detto anche che enti sovraordinati hanno stabilito che in Emilia Romagna si è consumato più territorio, per cui come dicevo io non è stato fatto grande sforzo per contenere.

La questione dei posti di lavoro in edilizia è un problema, ma non possiamo continuare a costruire case che non servono, per creare posti di lavoro, siamo all'apoteosi della politica Keynesiana che non è del tutto sbagliata, ma non si può continuare a consumare territorio, oltretutto i posti di lavoro in edilizia già anni fa presentavano i problemi che oggi sono molto diffusi altrove: il subappalto, le false P.I., lavori che vengono sempre meno retribuiti.

Una risposta anche al consigliere Debbi, sulla stima prudenziale.

Si devono separare in tanti per fare quei numeri, e per quanto riguarda i giovani che vogliono uscire di casa, con i vouchers e i lavoretti di oggi fanno fatica, in ogni caso la stima prudenziale di 3/4000 abitanti sono un piccolo Comune, più o meno.

PRESIDENTE

Qualche altro intervento ?

Consigliere Brina.

BRINA - CONSIGLIERE

Intendo specificare che prima, quando mi sono riferito ai posti di lavoro occupati in edilizia, lo citavo come pressione esterna verso una cosa che in realtà nel nostro PSC non si ritrova, perché il nostro è un intervento di carattere diametralmente opposto, ovvero di limitazione di questo tipo di pressione, anche se un dato indiretto è di privilegiare la ricostruzione, in realtà finisce per generare una richiesta di lavoro artigianale locale, che è ricchezza del nostro tessuto sociale.

Quindi, in questo senso ribadisco che il fatto di aver voluto individuare, a prescindere dalle condizioni socio economiche un parametro, che sarà attuabile anche negli anni a venire, con delle condizioni economiche magari mutate, significa voler regolamentare secondo coscienza l'utilizzo del suolo, per limitarlo, e comunque, attraverso la ATR

consentire un eventuale sfogo, laddove queste aree verranno saturate.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Magnani

MAGNANI CONSIGLIERE

Grazie presidente, buonasera a tutti.

Mi riallaccio al discorso degli ATR, come anticipato dal collega Brina, la loro introduzione fornisce la possibilità di future delocalizzazioni solo a fronte di riqualificazioni.

Quindi è fondamentale quando si programma, e in questo momento si programma e si guarda avanti di 10 o 15 anni, prevedere possibili future zone di ampliamento da usare in caso di necessità, per poter prevedere servizi e infrastrutture adeguate.

Senza la previsione di tali ambiti, la amministrazione potrebbe trovarsi impreparata di fronte a richieste di nuove unità abitative.

Chi verrà dopo di noi, attraverso il POC potrà decidere come intervenire, sbloccando queste aree, definendo gli indici, le opere di mitigazione e i servizi.

Per quanto riguarda lo scalo, riconosciamo il ruolo di importanza delle nostre aziende e consente loro di essere competitive a livello internazionale, qui mettiamo fine alla fattibilità di un ampliamento, e per quanto riguarda invece il collegamento con lo scalo di Marzaglia esprimiamo una posizione netta per la sua realizzazione in sponda modenese in adiacenza alla bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, su un percorso già tracciato e pianificato, evitandone un altro, che a nostro avviso taglierebbe in due il nostro territorio, con conseguenze disastrose per il sistema paesaggistico urbano e gli insediamenti interessati.

Da parte del gruppo consiliare del Partito Democratico, c'è quindi la massima soddisfazione per questo iter che finalmente è giunto a compimento, che si è protratto anche per gli strumenti di pianificazione degli altri Comuni, come abbiamo potuto vedere, ma che oggi ci fornisce uno strumento adeguato allo stato dell'arte, che recepisce i nuovi paradigmi di urbanistica, stop al consumo di suolo e riqualificazione, e le varie istanze presentate dalla cittadinanza e dai tecnici, con la massima apertura nei loro confronti, basti pensare alla finestra aperta per presentare le loro osservazioni, che si è protratta di due mesi rispetto a quanto stabilito in precedenza.

Le osservazioni, che sono state considerevolmente inferiori rispetto al piano urbanistico precedente, testimoniano come la pianificazione sia stata abbondantemente condivisa con la cittadinanza in fase preliminare.

Ogni cambiamento dispiega i suoi effetti nel tempo, ma c'è un preciso momento in cui questo inizia, e per noi è stasera, approvando questo piano. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Mattioli

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Solo una considerazione sull'intervento del capogruppo Magnani.

Che un PSC possa prevedere opere a lungo termine, ha senso.

Mi viene da pensare che in questo PSC, abbiamo visto la previsione di un terzo ponte, non c'è invece la previsione di un polo scolastico, secondo me sarebbe stato importante questo.

Tra gli interventi fatti, ricordo di avere visto un disegno molto bello e attraente di piazza Costituzione, poi è sparito quindi non sappiamo se verrà fatto o meno.

Ci sono importanti realizzazioni, ad esempio parlando di un plesso scolastico, vorrei ricordare che quella è la mia scuola media, è stata inaugurata forse dalla classe '63 o '62.

Qualche mese fa ci avete invitato alla inaugurazione delle tre classi, e siamo venuti molto volentieri, ma l'inaugurazione di nuove classi forse non porta a una visione a lungo termine di quello che sarebbe importante per il nostro Comune, avere un plesso scolastico.

PRESIDENTE

Parola al sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Ci sono stati tanti spunti, mi complimento con i consiglieri che hanno dimostrato di avere studiato approfonditamente lo strumento, di avere fatto delle riflessioni, che in massima parte mi hanno stimolato a fare delle riflessioni a mia volta.

Evidentemente c'è tanto pensiero, tanto interesse sull'argomento e questo è motivo di grande soddisfazione.

Credo che mi focalizzerò sugli interventi del consigliere Montelaghi, che ha portato dei punti interessanti.

Innanzitutto chiede cosa è il congelamento dello scalo ferroviario, se ne è parlato anche in sede di commissione, credo a fine ottobre.

Questo strumento, ripeto, non mette nero su bianco che si possa fare lo scalo, tout court, senza passare per un ulteriore tavolo.

E' però evidente che se un domani ci fosse un accordo territoriale, che coinvolge la Regione, la Provincia, il Comune, che dica che c'è la necessità, e si faccia una valutazione di impatto ambientale con relative opere di mitigazione, con opere compensative, possiamo essere disposti a metterci ad un tavolo.

Al momento però, e questo noi votiamo stasera, questo documento non consente la realizzazione dello scalo così come è, è tutto rimandato ad un eventuale ipotetico tavolo che può esserci oppure no, in futuro, questo è il concetto di congelamento.

Ma questo vale per qualunque cosa, anche per un qualcosa che non è nemmeno nei nostri pensieri ma che un domani può venire all'attenzione delle necessità del territorio.

Il collegamento Dinazzano-Marzaglia, il consigliere Montelaghi faceva riferimento a un documento, uno studio che probabilmente ha visto.

In effetti durante la conferenza di pianificazione, nel 2012, venne portato all'attenzione del tavolo degli enti uno studio di FER, in cui venivano comparate le due opzioni, ossia Dinazzano-Marzaglia su sponda reggiana, e Dinazzano-Marzaglia su sponda modenese, con vantaggi e svantaggi dal punto di vista ambientale, economico, di efficacia

logistica, e di impatto sull'urbanizzato.

In quella sede, l'allora sindaco Rossi disse che lo studio non era dirimente e che non competeva al Comune decidere se farlo su sponda reggiana o modenese, e quindi fino a che non ci fosse stato uno studio dirimente, e l'accordo tra gli enti, che non eravamo disposti a mettere nel nostro PSC una previsione di linea Dinazzano-Marzaglia su sponda reggiana.

La posizione del sindaco Rossi fu condivisa dal delegato di FER, e dal rappresentante della Provincia ed è oggi agli atti, come documento definitivo.

Quindi nella relazione del PSC, noi non abbiamo previsto il collegamento Dinazzano-Marzaglia.

In fase di adozione, non lo abbiamo previsto del tutto, ma vista la riserva della Provincia abbiamo dovuto farlo, dovendo dare quindi una indicazione, la abbiamo data per averlo su sponda modenese.

Detto questo, come avete visto, stiamo parlando di un simbolo ideogrammatico, che non vuole dire niente dal punto di vista dei vincoli sul territorio, non c'è un terreno vincolato all'ipotetico rispetto ferroviario di un domani, il simbolo non è una vera progettazione tecnica e non comporta niente di applicativo diretto.

Un domani, nulla vieta, come per l'ampliamento dello scalo, che FER ci convochi a un tavolo e che si inizi un percorso, esattamente come per l'ipotetico terzo ponte.

Non chiudiamo le porte al terzo ponte, lo abbiamo lasciato nella relazione, nonostante la Provincia ci abbia chiesto di toglierlo, perché è fuori di dubbio che la suggestione di un collegamento tra la nostra APEA con l'autoporto di Sassuolo e con il nostro scalo ferroviario di Dinazzano, che possa creare un sistema di collegamento per le merci, che tagli fuori Sant'Antonino, Villalunga, Veggia, dal passaggio veicolare che oggi abbiamo, è una suggestione che ha un suo fascino.

E' evidente che il ponte ha impatto ambientale, così come è evidente che il flusso delle merci ha impatto ambientale, quindi si tratterà anche qui di fare una valutazione sia di impatto ambientale che di necessità, dal punto di vista anche di sostenibilità economica delle infrastrutture.

Montelaghi fa anche una riflessione interessante sul fabbisogno abitativo, che secondo lui è un termine scorretto, che dipende dal fatto che ci sia attrattiva occupazionale in un territorio.

Qui però mi permetto di fare una osservazione contingente: i dati di quest'anno ci dicono chiaramente che l'occupazione in Emilia Romagna è in deciso miglioramento, e quella del sistema ceramico ancora di più.

Siamo a tutti gli effetti il motore economico della Emilia Romagna.

Quindi, se c'è una zona in Italia, dove ci può essere attrattiva occupazionale, penso che possa proprio essere questa, siamo ancora lontani dal recupero dei livelli occupazionali di 10 anni fa, pre-crisi, ma sicuramente siamo più vicini noi di altri territori, e quindi non possiamo escludere un fenomeno di immigrazione dagli altri territori limitrofi, da persone che trovano occupazione sul nostro suolo.

Anche perché, come si è visto in questo ultimo anno e mezzo, e come già si comincia a vedere da alcuni contatti, le imprese da noi stanno investendo, stanno portando a termine la realizzazione di diversi stabilimenti che porteranno centinaia di posti di lavoro, e questi costituirebbero già essi una prima attrattiva occupazionale.

Un'altra riflessione di Montelaghi è sugli ATR, focalizzandosi molto sull'ATR 3 Salvaterra.

Ha risposto correttamente Brina, gli ATR sono un qualcosa che domattina non consentono niente, sono soggetti ad un POC, quindi dilazionato nel tempo, quindi soggetto a discrezionalità della amministrazione, che può decidere in futuro del loro uso, e comunque vincolati da un vincolo che nessuno ci ha imposto, noi potevamo dire "Gli ATR sono a POC e basta", invece abbiamo scelto di scrivere nero su bianco, che sono soggetti a POC solo qualora si sia già riqualificato attraverso convenzioni una fetta, il 50% del riqualificabile.

Quindi io credo che lo sforzo di non mettere nuovo territorio in gioco ci sia stato tutto, lo sforzo di portare avanti un'idea di riqualificazione e miglioramento del nostro territorio sia stata fatta.

Montelaghi dice che è facile perché in questo momento non c'è la fila di costruttori che chiedono di poter edificare; è vero anche questo, ma vi posso garantire che comunque una spinta a costruire, seppur ridotta rispetto al passato, c'è ancora.

Lo sforzo della amministrazione c'è stato tutto e mi ha fatto piacere che sia stato colto in pieno dai consiglieri che questa sera sono intervenuti.

Io spero di avere risposto ai quesiti di Montelaghi, per quanto riguarda gli altri interventi, prendo atto di alcune posizioni, in particolare del consigliere Mattioli, che ha una posizione diversa dalla mia, rispetto alla previsione di un polo scolastico, posizioni diverse e legittime.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Prima di passare al voto, c'è qualche dichiarazione di voto?

Parola al vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI -VICESINDACO

Volevo riallacciarmi al discorso di Mattioli, in merito all'ampliamento della scuole.

La scuola media è stata ampliata ed è giunta a compimento nei mesi scorsi, perché è stato elaborato negli anni precedenti, nel secondo mandato Rossi, un progetto in questa ottica.

La scuola è rimasta dov'era, perché la funzione scolastica legata al tracciato ferroviario, è stato ritenuto strategico, in un posto come Casalgrande dove ci sono 4 stazioni che collegano tutta la frazione, che può essere catalogato come una metropolitana di superficie.

Il tenere le scuole medie dove sono, e potenziare l'attività a fianco di una rete ferroviaria, è stato uno dei motivi per propendere affinché la comunità casalgrandese spendesse 600.000 euro per la realizzazione di questa opera.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 3 all'Ordine del Giorno : "Piano Strutturale Comunale, PSC, del Comune di Casalgrande (RE)" – Approvazione delle controdeduzioni alle riserve ed alle osservazioni e conseguente approvazione ai sensi della Legge Regionale n. 20/2000 smi"

Andiamo a deliberare di approvare le controdeduzioni alle riserve, osservazioni della Provincia di Reggio Emilia, ai pareri degli enti istituzionali e dalle osservazioni pervenute dai privati, nonché alle osservazioni arrivate all'ufficio tecnico secondo i contenuti di cui agli allegati.

Allegati che inizieremo ora a votare.

Partiamo dal 1° punto degli allegati: “Relazione di controdeduzione PSC e RUE per approvazione dei criteri” (poi faremo lo spacchettamento).

Votiamo quindi il punto n. 1: “Relazione di controdeduzione PSC e RUE”. Per approvazione dei criteri:

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

1 contrario (Montelaghi)

Astenuti?

4 astenuti (Stanzione, Mattioli, Luppi e Manelli)

Prima di passare ai successivi allegati, chiedo se c'è qualche punto da estrapolare, altrimenti procedo, siamo nel PSC.

SEGRETARIO

In questo caso ricordo che gli astenuti possono essere parenti o affini a persone che hanno presentato le osservazioni, quindi tutti coloro che oltre ad astenersi e non partecipare al voto per altri motivi, hanno interessi diretti con le osservazioni presentate dai privati.

Chi si trovasse in uno di questi casi, ci segnala la osservazione per la quale si astiene, in modo che la segno negli spazi bianchi e facciamo una votazione apposita.

PRESIDENTE

Ringrazio della precisazione il Segretario, se non c'è nessuno spacchettamento.

Parola al consigliere Mattioli.

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Noi avevamo individuato alcune osservazioni da spacchettare, faccio riferimento all'atto... *(ricerca n. di osservazione)*

PRESIDENTE

Dopo avere visionato, non c'è nessuno spacchettamento richiesto da parte dei consiglieri, e procediamo con gli altri punti, del punto n. 3 della delibera PSC.

Votazione del punto n. 2 degli allegati – Allegato A1: elenco osservazioni PSC,

(raggruppamento ambito, titolo 5 e 6).

Questo allegato è collegato “all'Allegato 3: controdeduzione alle osservazioni al PSC”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Il punto n. 2 è approvato.

Votazione allegato n. 3, cioè “Allegato A2: elenco osservazioni al PSC (raggruppamento ambito: titolo 4 7)” anche questo allegato è collegato “all'Allegato 3: controdeduzione alle osservazioni al PSC”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Votazione allegato n. 4, “Allegato A3: elenco osservazioni al PSC (raggruppamento ambito: titolo 1 2 3 e altro)”. Anche questo allegato è collegato “all'Allegato 3: controdeduzione alle osservazioni al PSC”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Votazione allegato n 5, “Allegato C: individuazione cartografica delle osservazioni PSC e RUE”. Presa d'atto.

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Votazione allegato n. 6, n. 1 "Allegato1: controdeduzione ai pareri degli Enti":

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Votazione articolo 7, "Allegato 2: controdeduzione alle riserve della Provincia di Reggio Emilia":

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Votazione allegato 8 ovvero "Allegato 5: controdeduzioni alle osservazioni Ufficio Tecnico al PSC":

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Votazione articolo 9: "Dichiarazione di sintesi" inerente il recepimento dei pareri degli enti competenti in materia ambientale, redatti dal Consorzio stabile CAIRE di Reggio Emilia, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso.":

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Votazione allegato n. 10, che è la votazione generale del punto n. 3 all'Ordine del Giorno: "Valutazione complessiva, si dice di approvare ai sensi dell'art. 32, comma 9, della L.R 20/2000 e all'accordo di pianificazione sottoscritto in data 21 maggio 2014, REP n. 9791, il piano strutturale comunale, PSC, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 13.04.2015, con le modifiche e le integrazioni discendenti dalle decisioni di cui al punto n. 1 del presente dispositivo".

Gli elaborati del nuovo strumento urbanistico comunale sono parti integranti, formali, sostanziali della presente deliberazione:

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?
1 contrario (Montelaghi)

Astenuti?
4 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione)

Votiamo la sua immediata eseguibilità:

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?
1 contrario (Montelaghi)

Astenuti?
4 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione)

Il punto n. 3 è approvato.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: "Regolamento Urbanistico Edilizio, RUE, del Comune di Casalgrande (RE) - Approvazione delle controdeduzioni alle riserve ed alle osservazioni e conseguente approvazione ai sensi della Legge Regionale n. 20/2000 smi"

Parola al relatore, sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Grazie presidente.

L'atto del RUE è sostanzialmente strettamente collegato con il PSC approvato un attimo fa, si tratta di uno strumento maggiormente di dettaglio da un punto di vista cartografico, e più applicativo, da un punto di vista normativo, della strategia che abbiamo visto prima.

Ovviamente da un punto di vista politico, i contenuti principali sono quelli di cui abbiamo già parlato all'interno della discussione di queste due ore, non mi dilungherò approfonditamente, lascio piuttosto la parola al dottor Saturni, redattore tecnico del RUE, per una illustrazione delle controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini e delle imprese al RUE stesso, grazie.

DOTTOR SATURNI

Buonasera a tutti.

Se il PSC rappresenta la cornice della nuova strumentazione urbanistica, come è stato ripetuto più volte dal Sindaco, le potenzialità che vengono definite nel PSC, abbiamo ricordato il limite del 50% sugli ATR, lo scalo di Dinazzano, il collegamento ferroviario, il RUE rappresenta il braccio attuativo, sulle politiche che vanno, anche qui ci siamo soffermati più volte, sulla riqualificazione urbana.

Originariamente il legislatore, ha inteso il RUE come lo strumento meno incisivo e meno importante, perché ai tempi della riforma, nel 2000 si ragionava ancora su una urbanistica di grande espansione, quindi grande ruolo era dato al PSC e al POC.

Il RUE, che ricordo è uno strumento che verrà adottato, approvato ed eventualmente anche variato o aggiornato dal Consiglio comunale, quindi è prettamente una attività in capo al Comune, era in un ruolo di secondo piano.

Oggi, ci troviamo invece una sfida molto decisiva e molto importante, a mio avviso.

Il mondo che si è immaginato con il PSC e il POC era un mondo che ragionava in espansione.

Prima sono andato a vedere il grafico dell'aumento demografico, in Wikipedia, e si vede un picco, che pochi Comuni hanno avuto, nel decennio 2001-2011, in cui passate da 14.000 a 18.000 abitanti.

Negli anni '70 eravate 8.000, poi c'è stata questa esplosione.

E' chiaro che nel prossimo futuro non ci si aspetta una crescita di questo genere.

Crescita che, lo vediamo tutti i giorni, ha delle conseguenze che possono essere positive, ma che dall'altro, pensando alla mobilità, alla salubrità dell'aria, al rumore, è un impatto negativo.

Se pensiamo a questo, lo associamo all'idea di consumo di suolo, questa è un'altra sfida che competerà al RUE.

Il nostro non è un paese che in questi decenni ha consumato più suolo di altri paesi, noi siamo al 5° posto, i primi 4 posti li occupano paesi che non fanno parte della nostra configurazione, sono Paesi molto piccoli: Malta, Belgio, Olanda, Lussemburgo.

Tolti questi, che hanno un consumo di suolo del 30% e oltre, noi siamo all'interno dei tre grandi Paesi europei: Italia, Germania e Inghilterra, sono tutti nella forchetta tra il

6.5 e 8%.

Questo fa dedurre che l'Italia non ha consumato più suolo, rispetto agli altri Paesi industrializzati, ma lo ha consumato male.

La sfida è quindi non solo di consumare meno, ma meno e meglio e quindi va nella direzione che ci siamo detti di rigenerazione urbana, che ovviamente è un obiettivo molto più difficile e complesso che urbanizzare un'area agricola, per questo voi come amministratori, il Consiglio comunale di oggi e i futuri, saranno davanti a una sfida molto importante, che è quella di ripensare all'urbanistica come riqualificazione e ristrutturazione dell'esistente, piuttosto che a una espansione.

Abbiamo tracciato questa strada con il vincolo che il PSC ha introdotto sugli ATR e che il RUE deve fare suo nel promuovere e favorire le politiche di riqualificazione urbana.

In questo contesto, si inserisce quindi il regolamento urbanistico ed edilizio.

Non mi soffermo sugli obiettivi generali, che sono sostanzialmente confermati dalla versione adottata, vi dico solo che il RUE è composto da una sua relazione, da una normativa, dalle 4 tavole di progetto, dalla disciplina del centro storico e dalla sua VAISAT.

Gli obiettivi sono fondamentalmente 6, la attività che ci ha portato in questo anno e mezzo di aggiornamento dall'adozione alla approvazione è stata di andare a migliorare l'impianto adottato, un miglioramento che è venuto sia dai contributi giunti dalla Provincia, sia da quelli giunti dai singoli cittadini .

E' stata una fase laboriosa, perché poi nel mentre, come abbiamo ripetuto anche in commissione, sono subentrate nuove leggi, sia nazionali sia regionali, che ci hanno portato ad un costante aggiornamento della normativa, e sicuramente ce ne saranno altre.

Da qui l'importanza di questa architettura, se da un lato il PSC ha una dimensione di tempo indeterminata, per questo parliamo di fabbisogno stimato nel PSC, al RUE compete anno dopo anno un monitoraggio sul tessuto consolidato e sulle politiche che verranno di volta in volta proposte per promuovere la riqualificazione urbana.

Quindi gli obiettivi, come vi ho anticipato, sono 6, confermati, rispetto a quelli adottati. Sui tessuti urbani, quindi rispetto alle zone B e C del PRG, vengono macro-classificati in 3 ambiti: manutenzione urbanistica, manutenzione qualitativa, conservazione paesaggistica.

Abbiamo già visto che l'indice medio in questi ambiti, rispetto al PRG, è stato diminuito, sono stati introdotti degli incentivi per la riqualificazione e sostenibilità energetica degli interventi, sia attraverso la possibilità di piccoli incrementi volumetrici, sia con la prospettiva di una riduzione degli oneri.

All'interno di questi ambiti abbiamo introdotto con l'adozione, e confermato, gli ambiti di conservazione paesaggistica, in particolare abbiamo confermato l'azzeramento di nuova volumetria nella famosa lottizzazione Saldino, che appunto viene classificata dal piano adottato e confermata dalla proposta di controdeduzione come ambito di conservazione paesaggistica.

E' stato confermato l'azzeramento della potenzialità per evidenti problemi di dissesto, e per le politiche previste dal PCTP, che sono state debitamente descritte in sede di controdeduzione.

Un altro macro-obiettivo è la promozione del tessuto storico, sia all'interno dei centri

storici, sia negli ambiti di interesse storico del tessuto rurale, da una parte nell'ottica di semplificazione degli interventi edilizi, che in parte è il recepimento di una direttiva regionale, dall'altra con la introduzione dei crediti edilizi, in particolare viene riconosciuto un volume a fronte della demolizione di edifici incongrui identificati dal piano.

Avevamo già parlato dei crediti edilizi al momento dell'adozione, questa è una tecnica nuova, che necessita di sperimentazione e che nel tempo potrà essere rivista e aggiornata, e che sarà uno dei compiti specifici del RUE nel tempo.

Un altro obiettivo è il consolidamento delle dotazioni territoriali, prendiamo atto che in un momento di difficoltà finanziaria dei singoli Comuni da un lato, e dall'altra di costruire sul costruito, in una politica di non espansione, dobbiamo immaginarci che non avremo grandi manovre di espansione di servizi.

L'obiettivo, in questo caso, poi eventualmente demandato al POC per manovre più ampie in tema di servizi, nel RUE è quello di aumentarne l'uso, la sua fruibilità, a parità di superficie.

Faccio un esempio: un'area verde può avere semplici panchine, o essere attrezzata con strutture di libero accesso, con la baita degli alpini, o associazioni e quindi a parità di dimensione e superficie, aumentandone l'intensità, ne aumento l'uso e questo avrebbe un beneficio anche dal punto di vista sociale.

Su questo tema quindi il RUE apre agli usi funzionali a rendere più fruibile il servizio in sé.

L'altro obiettivo è la riqualificazione del tessuto produttivo esistente, ne abbiamo già parlato, e quindi si promuoverà la possibilità di recupero, ampliamento in loco e rigenerazione di attività esistenti o dismesse presenti sul territorio, tutto ciò deve rientrare ovviamente nella corona più generale, definita dal PSC.

Vengono definiti dei parametri, entro i quali ovviamente ci sarebbe l'introduzione da POC o da variante del PSC, e quindi il RUE entro i suoi limiti promuove il recupero e la rigenerazione del tessuto produttivo esistente.

Le aree agricole, vengono riclassificate nelle 5 macro categorie che sono definite dalla legge 20, sono i 5 ambiti naturali e ambientali identificati sulla collina, di rilievo paesaggistico cioè tutta la fascia pedecollinare e fluviale del Secchia, il periurbano, che è in particolare concentrato attorno a Salvaterra, e l'ultimo ambito, il maggiori che è di vocazione produttiva.

All'interno di questi ambiti sono previsti, in forma diversa, il recupero e la promozione di quegli immobili visti l'altra volta, sono più di 300, molti dismessi, che sono le corti rurali ed edifici dismessi con valore storico testimoniale.

Un obiettivo su questo: no agli ampliamenti sparsi, a caso.

Il contenimento di questo recupero deve essere all'interno degli ambiti che identifica il PSC e che poi recepisce il RUE.

PRESIDENTE

Ringrazio il dottor Saturni per la sua relazione, abbiamo già avuto modo di confrontarci con tutti i gruppi consiliari, all'interno delle varie commissioni istituite, precedentemente, e lascio aperta la discussione.

Consigliere Debbi.

DEBBI - CONSIGLIERE

Dicevo prima che sarei intervenuto sul RUE, e quindi intervengo.

L'attenzione al fattore ambientale, che abbiamo detto essere centrale nel PSC, trova attuazione anche nel RUE, come ci ha illustrato il dottor Saturni.

Sul recupero di vecchi rustici e case coloniche in territorio rurale, crediti edilizi, incentivi per il recupero e la riqualificazione, con l'abbattimento degli oneri, e la possibilità di incremento volumetrico, c'è il tema importante dell'efficientamento energetico degli edifici, e del risparmio energetico.

Tema sul quale c'è interesse e attenzione da parte di tutti, nel RUE ci sono alcune norme che vanno in questa direzione, come ad esempio il fatto che diventino standard obbligatori di progetto i dispositivi per contenimento dei consumi, oppure lo scomputo dal calcolo della SUL e dei limiti di distanza per i cosiddetti "cappotti", aumenti di spessore delle murature, per recupero energetico.

Il recupero dei sottotetti, con incremento del colmo fino a 50 cm, per recupero energetico, sempre.

Il fatto che nei POC verranno considerati fattori premianti gli impianti energetici derivati da fonti rinnovabili, e la bioedilizia.

Inoltre, ho letto tra le norme, che la costruzione di grandi volumi, non residenziali, di 500 mq, o residenziali con almeno 50 appartamenti prevede l'obbligo di impianti per la ricarica di vetture elettriche, e penso che sia una novità importante da tenere in considerazione.

E' importante che ci siano strumenti a completamento delle strategie del PSC e delle norme attuative del RUE, ci sono anche degli studi di classificazione acustica, il piano regionale del traffico urbano, il piano energetico comunale, il piano luce, che abbiamo approvato con l'ultimo Consiglio, tutti studi e analisi che ci consentiranno di progettare la Casalgrande di domani con maggiore attenzione alla qualità della vita delle persone. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Consigliere Montelaghi

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Più che altro una domanda per il dottore, una curiosità quasi banale che mi è venuta in mente mentre la ascoltavo, nel RUE, visto che si parla di contenimento degli sprechi energetici, sono previste delle piantumazioni di alberi?

Una cosa che mi ha sempre colpito in questo paese, è che si fanno le piste ciclopedonali, e non ci si pianta un albero per dare un po' di ristoro a chi ci passa.

Ci si fa caso soprattutto quando si gira in estate con un bambino piccolo in carrozzina! L'unico intervento è stato di un privato, sulla statale, e mi sono accorto che anche davanti a casa mia, è tutto asfalto e nessuno ha pensato a piantare degli alberi, che mitigherebbe quindi tutta la bolla di calore.

PRESIDENTE

Risposta al dottor Saturni.

DOTTOR SATURNI

Come principio c'è sul capitolato della qualità urbana, non abbiamo messo una densità. E' sicuramente un tema importante, ci troviamo un centinaio di piazzali in paese, senza ombreggiatura, non è solo il problema della macchina surriscaldata, ma si crea un ambiente urbano poco gradevole alla vista e al contenimento del calore, poi il Comune ha adottato il piano energetico e credo che ci siano delle indicazioni all'interno.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Dichiarazione di voto ?

Passo alla votazione del punto n. 4 all'Ordine del Giorno: “ Regolamento Urbanistico Edilizio, RUE, del Comune di Casalgrande (RE) – Approvazione delle controdeduzioni alle riserve ed alle osservazioni e conseguente approvazione ai sensi della Legge Regionale n. 20/2000 smi”

Si delibera di approvare le controdeduzioni alle riserve e osservazioni della Provincia di Reggio Emilia, ai pareri degli enti istituzionali, e alle osservazioni pervenute dai privati e dall'ufficio tecnico, secondo i contenuti di cui agli allegati.

Partiamo dagli allegati, e li votiamo uno per volta:

Punto n.1: “Relazione di controdeduzione PSC e RUE”. Per approvazione dei criteri.

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

1 contrario (Montelaghi)

Astenuti?

4 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione)

Ora se qualcuno ha da proporre uno spacchettamento, lo votiamo prima.

Parola al consigliere Mattioli

MATTIOLI - CONSIGLIERE

Il punto n. 32, che riguarda Ceramica Casalgrande Padana, come già sottolineato in commissione, pur non avendo interessi preferirei non partecipare alla votazione, e quindi chiedo che sia sfilato dal pacchetto.

PRESIDENTE

Parola al consigliere Sassi.

SASSI - CONSIGLIERE

Per lo stesso motivo del consigliere Mattioli, anche io chiedo lo spacchettamento del

punto n. 32, in modo da potermi astenere per evitare qualsiasi dubbio di legittimità.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Io ho lo stesso problema, io intendo non partecipare al voto, non astenermi.

Io non partecipo al voto.

PRESIDENTE

Votiamo lo spacchettamento del n. 32, che è: “Allegato B, elenco generale osservazioni RUE”.

Non parteciperanno al voto i consiglieri Mattioli, Montelaghi, Sassi. (votanti **13**)

Favorevoli?

10 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

3 astenuti (Luppi, Manelli e Stanzione)

Punto n. 2 “Allegato B.1: elenco osservazioni al RUE (raggruppamento ambito: titolo 5-6)” questo punto è legato “all’Allegato 4: controdeduzioni alle osservazioni al RUE”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Punto n. 3: “Allegato B.2:elenco osservazioni al RUE (raggruppamento ambito: titolo 4-7) questo punto è legato “all’Allegato 4: controdeduzioni alle osservazioni al RUE”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Punto n. 4, “Allegato B.3: elenco osservazioni al RUE (raggruppamento ambito: titolo 1-2-3 e altro” questo punto è legato “all'Allegato 4: controdeduzioni alle osservazioni al RUE”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Punto n. 5: “Allegato C: Individuazione cartografica delle osservazioni PSC e RUE”.

Presa d'atto.

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Punto n. 6: “Allegato 1: controdeduzione ai pareri degli Enti”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Punto n. 7: “Allegato 2: controdeduzione alle riserve della Provincia di Reggio Emilia”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Punto n. 8: “Allegato 6: controdeduzioni alle osservazioni Ufficio Tecnico al RUE”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Punto n. 9: “Dichiarazione di sintesi” inerente al recepimento dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale, redatta dal Consorzio stabile CAIRE di Reggio Emilia, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Punto n. 10: Votazione generale del punto n. 4 all'Ordine del Giorno: “Approvazione ai sensi dell'articolo 33 comma 4bis e 34 della Legge Regionale n. 20/2000 smi, del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 13.04.15, con le modifiche e le integrazioni discendenti dalle decisioni di cui al punto n. 1) del presente dispositivo”. Gli elaborati del nuovo strumento urbanistico comunale sono parti integranti, formali e sostanziali della presente deliberazione”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

1 contrario (Montelaghi)

Astenuti?

4 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione)

Il punto è approvato.

Votiamo la sua immediata eseguibilità:

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?
1 contrario (Montelaghi)

Astenuti?
4 Astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione)

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: “Modifiche parziali al vigente Regolamento dei Contributi di Costruzione a seguito dell'approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Casalgrande (RE).

La parola al sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Grazie presidente.

Si tratta di un punto sostanzialmente tecnico, in cui il regolamento dei contributi di costruzione recepisce un DPR intervenuto nel periodo intercorso tra approvazione e adozione del RUE stesso, nonché tutti i criteri di incentivazione alla riqualificazione che sono inseriti all'interno del RUE approvato qualche minuto fa.

Abbiamo a disposizione l'architetto Barbieri, qualora siano necessari chiarimenti più specifici sui punti del regolamento stesso.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione, che è unica questa volta, del punto n. 5 all'Ordine del Giorno: “Modifiche parziali al vigente Regolamento dei Contributi di Costruzione a seguito dell'approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Casalgrande (RE)”

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?
1 contrario (Montelaghi)

Astenuti?
4 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione)

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?
11 favorevoli

Contrari ?

1 contrario (Montelaghi)

Astenuti?

4 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione)

Il punto n. 5 è approvato.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: "Classificazione acustica del territorio comunale di Casalgrande (RE) - Provvedimenti di controdeduzioni e approvazione."

Parola al sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

In maniera del tutto analoga per quanto abbiamo fatto per il PSC e il RUE stasera, anche per quanto riguarda la zonizzazione acustica del comune di Casalgrande, sono giunte osservazioni da parte di cittadini e imprese, e noi con questo atto andiamo a dare controdeduzione e andiamo a votare l'accoglimento o meno della osservazione, perché in realtà ne è giunta una sola, strettamente collegata con l'ambito di ampliamento produttivo PA2, che però come avrete visto dall'adozione alla approvazione è stato di fatto tolto dal nostro strumento, visto che una riserva della Provincia ci ha indicato di eliminarlo, di conseguenza la maggiore parte della osservazione dell'impresa veniva a mancare del presupposto fondamentale della presenza di ambito PA2.

Un'altra parte dell'osservazione chiedeva qualcosa di assolutamente recepibile, e di conseguenza abbiamo questo atto in maniera del tutto analoga a prima.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione, ci sono interventi ? Dichiarazione di voto?

Metto allora in votazione il punto n. 6 all'Ordine del Giorno: "Classificazione acustica del territorio comunale di Casalgrande (RE) - Provvedimenti di controdeduzioni e approvazione."

Entro nel punto in cui la delibera mi dice:

prima votazione: "Di approvare le controdeduzioni alle osservazioni degli Enti istituzionali e dei cittadini secondo i contenuti di cui all'**allegato A - Risposte alle osservazioni** redatte dallo studio Alfa di Reggio Emilia, quale parte integrante e sostanziale dello stesso"

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione).

Votazione punto n. 2, Allegato B: “di approvare le controdeduzioni alle osservazioni degli Enti istituzionali e dei cittadini secondo i contenuti di cui all'**allegato B - Risposte alle osservazioni** redatte dallo studio Alfa di Reggio Emilia, quale parte integrante e sostanziale dello stesso”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione).

Votazione punto n. 3: “Di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 2 della Legge Regionale n. 15/2001 smi, la Classificazione Acustica del territorio comunale, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 14.04.2015, con le modifiche e le integrazioni discendenti dalle decisioni di cui al punto n. 1) del presente dispositivo. Gli elaborati sono parte integrante, formali e sostanziali della presente deliberazione”

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Immediata eseguibilità

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

5 astenuti (Mattioli, Luppi, Manelli, Montelaghi e Stanzione)

Il punto è approvato.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: “Approvazione Convenzione per il conferimento

all'Unione Tresinaro Secchia della funzione relativa alla gestione del personale dipendente”

Parola al sindaco Vaccari.

VACCARI - SINDACO

Grazie presidente.

In realtà io chiedevo la parola per salutare i tecnici che ci hanno coadiuvato tutti questi anni e che sono stati presenti anche stasera, essendo terminato definitivamente tutto l'iter di approvazione.

Ora posso iniziare a parlare del punto n. 7 ovvero la convenzione per il conferimento alla Unione della funzione relativa alla gestione del personale dipendente.

Come sapete, ogni Comune di questa Unione, è dotato di un proprio ufficio di gestione del personale, che si occupa in modalità non sempre identiche agli altri di tutto quanto riguarda la gestione del personale, quindi di cartellini, permessi, assenze, malattia, la contribuzione pensionistica, e tutta la parte salariale di cedolini e pagamenti.

Essendo attività che in realtà possono essere compiute in maniera associata, in modo efficiente, come avviene già in altre Unioni, anche la Unione Tresinaro Secchia, ha ritenuto opportuno che i Comuni conferissero la funzione a loro

E' stato quindi predisposto un tavolo di lavoro, che in questi mesi ha fatto un'analisi dei singoli uffici, e del carico di lavoro che dovrà effettivamente passare dai singoli Comuni alla Unione.

Per quanto riguarda il Comune di Casalgrande, è previsto il trasferimento dal punto di vista contabile di un nostro dipendente, che diventerà dipendente della Unione, ma che resterà, almeno in una prima fase di attivazione di questa forma associata di gestione, rimarrà fisicamente presente nella sede del Comune di Casalgrande.

In una seconda fase, tutti i dipendenti conferiti alla Unione, dovranno trasferirsi poi in una unica sede salvo mantenere la presenza uno o due giorni la settimana nei singoli enti, per quello che può essere definito uno sportello interno, a disposizione degli altri dipendenti, per poter interloquire personalmente.

Verrà quindi anche uniformata la gestione software, non subito perché sono già state pagate delle licenze software non ancora scadute, e quindi le utilizziamo fino alla scadenza, e dopo di che verrà unificata anche la gestione informatica.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al sindaco per tutte le relazioni fatte, ci sono interventi?

Chi vuole la parola? Consigliere Magnani.

MAGNANI CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Si tratta di un'ulteriore manovra di razionalizzazione dei costi e dell'uso del personale disponibile, visti i vincoli che ci sono sulle assunzioni.

Riteniamo che sia un ulteriore passo avanti nella messa in relazione dei servizi e della capacità di fare sistema, come dimostrato in questi anni dai Comuni della Unione.

Per questo la nostra votazione sarà a favore.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Metto in votazione il punto n. 7 all'Ordine del Giorno: "Approvazione Convenzione per il conferimento all'Unione Tresinaro Secchia della funzione relativa alla gestione del personale dipendente".

Favorevoli?

15 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

1 astenuto (Montelaghi)

Il punto è approvato.

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

15 favorevoli

Contrari ?

Nessuno

Astenuti?

1 astenuto (Montelaghi)

Il punto è approvato.

Chiedo 5 minuti di pausa, se siete tutti d'accordo.

La seduta è sospesa.

(2:45: 55 – 2:56:59)

PRESIDENTE

Riprendiamo il Consiglio.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: "Settore finanziario - Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000 - Terzo provvedimento"

Parola al relatore vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI - VICESINDACO

Grazie presidente. Buonasera consiglieri.

Il presente punto all'Ordine del Giorno è di fondamentale importanza per l'attività amministrativa del Comune di Casalgrande.

Entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno, c'è infatti la possibilità di dare risposte alle ultime richieste dei responsabili di settore, in base alle quali si rende per l'appunto necessario procedere ad alcune variazioni di bilancio, al fine di aumentare o diminuire le disponibilità dei relativi stanziamenti di spesa per adeguamento degli stessi alle effettive necessità.

Innanzitutto si evidenzia nuovamente al Consiglio la positività e l'oculatazza nella gestione delle risorse economico - finanziarie del Comune di Casalgrande.

I vari prospetti elaborati dal settore finanziario dell'ente, allegati al presente atto, sono i seguenti:

- allegato A : variazioni di competenza 2016;
- allegato A1: variazioni di cassa 2016;
- allegato B : variazioni di competenza 2017;
- allegato C : variazioni di competenza 2018;
- allegato D : prospetto di pareggio di bilancio;
- allegato E : parere dei revisori;
- allegato F: principali variazioni.

Prima di esaminare le principali variazioni che sottoponiamo questa sera al Consiglio comunale è opportuno sottolineare, sia per l'anno 2016 che 2017 e 2018, sia stata inserita una previsione, sia in entrata che in uscita, pari ad euro 123.010,00

Questa previsione è relativa alla riscossione delle sanzioni al codice della strada, effettuate dalla Unione Tresinaro Secchia, fino a primo di questo passaggio consiliare, queste poste transitavano esclusivamente nel bilancio dell'Unione.

Da quest'anno, e pertanto anche nei prossimi, ed è questo il motivo per cui sono state modificate le variazioni di competenza 2017 e 2018, per maggiore coerenza con i nuovi principi contabili, l'Unione ha deliberato affinché tali poste fossero evidenziate anche nei bilanci dei singoli Comuni.

Essendo la partita sia in entrata che in uscita, ratifichiamo che trattasi di inserimento neutro.

Evidenzio inoltre che nel bilancio 2017, oltre ai 123.010,00 ci sono ulteriori variazioni per aumento spese di personale, pari a 16.700,00 euro, e per necessità dell'ufficio tributi, pari ad altri 6.800,00 euro, per collegamento a banca dati e analisi dei dati stessi.

Queste le principali variazioni distinte per annualità:

Esercizio 2016

- variazione in entrata in aumento uguali, sia competenze che cassa, 354.521,69
- variazione in diminuzione sia per competenze che per cassa pari a 59.361,50

Spese:

- variazione in aumento di competenza 475.677, 84;
- per cassa 438.373,17;

- variazione in diminuzione per competenza 180.517,65;
- per cassa 187.622,93.

I totali a pareggio sono i seguenti:

per competenza 535.039,34;

per cassa 542.144,62 e 497.734,67

Come indicato nei documenti che avete trovato in cartella, evidenzio in questa sede la differenza che sta nella cassa.

Vi sono scostamenti tra totali positivi e negativi di cassa pari a 44.409,00 euro, di cui 37.304,00 al fondo crediti di dubbia esigibilità e per 7.105,00 alla sistemazione di una anomalia nella esigibilità dell'ufficio tecnico .

Vi è inoltre uno scostamento tra il totale positivo competenze totale positivo per cassa per 7.105,00 euro, vale a dire la sistemazione dell'anomalia tecnica sulla esigibilità e vi è altresì uno scostamento al totale negativo competenze, negativo di cassa, pari a 37.304,67, ossia la variazione di fondo spese crediti di dubbia esigibilità che non genera appunto la variazione di cassa, quindi l'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità non comporta movimentazione di cassa.

Si è inoltre proceduto, come prima menzionato, alla correzione di una anomalia sul programma, per un importo di 7.105,00 euro, trattasi di una variazione di esigibilità dell'ufficio tecnico.

Per quanto riguarda l'annualità 2017, in entrata ci sono variazioni in aumento pari a 146.512,00 variazioni in spesa pari a 146.510,00, il totale a pareggio è lo stesso.

Anche in questo caso, vi ho anticipato che c'è una partita di giro di 123.010,00 della Unione, più 16.700,00 euro per spese di personale e 6.800,00 euro per maggiori spese per quanto riguarda il discorso tributi.

Nella annualità 2018 c'è, solamente in entrata e in uscita, quindi solamente nelle variazioni in aumento di spesa e di entrata l'importo di 123.010,00 che è la partita di giro dell'Unione che vi ho prima illustrato.

Procediamo ora ad evidenziarvi anche, come avete trovato negli allegati, gli importi superiori a 10.000 euro, che comportano le variazioni più rilevanti per il 2016.

Nella parte entrata vi sono delle variazioni negative:

- Titolo 101011 "Entrate correnti di natura tributaria " che passa da 8.891.030,10 a 8.835.030,10 con una variazione negativa di 56.000,00 euro, derivante per la maggior parte da un minor recupero di evasione IMU per 50.000 euro.

Nelle variazioni positive:

- Titolo 201012 "Trasferimenti parti correnti" passa da 435.051,70 a 746.696,69 con una variazione in positivo di 311.644,99 che è composta da diverse voci.

La prima fa parte sempre dei 123.010,00 dell'Unione Tresinaro Secchia, la seconda sono 69.422,00 pari a maggior recupero del contrasto sull'evasione erariale, la terza

sono 32.461,00 che è un contributo all'Unihandicap, segue 28.562,00 per trasferimenti di piani di zona, sia in entrata che in uscita. Poi vi sono 27.223,00 per fondo morosità incolpevole, trasferimenti da pari spesa, e 12.086,00 per contributi gestione spese asilo nido.

Per quanto riguarda la tipologia 302003 "Entrate extratributarie" passano da 7.500,00 euro a 22.500,00 euro, con una variazione in positivo di 15.000,00 euro, derivanti da sanzioni ambientali di edilizia privata.

Per quanto riguarda il titolo 403004 "Entrate in conto capitale", questo passa da 45.000,00 euro a 60.000,00 euro, con una variazione positiva di 15.000,00 euro, di cui 10.000,00 per entrata assicurazione danni, 5.000 euro per sanzioni di abusivismo edilizio.

Nella parte seconda, spesa, missione 01051 "Servizi istituzionali" nelle spese correnti si passa da 178.727,00 a 190.046,50 con variazione in aumento di 11.319,50 giustificata come manutenzione patrimonio disponibile.

Missione 01052, "Servizi istituzionali, generali e di gestione" spese in conto capitale passano da 45.295,84 a 75.295,84 con una variazione in aumento di 30.000,00 euro, giustificata come manutenzione del patrimonio.

Missione 01112 "Servizi istituzionali" le spese in conto capitale passano da 11.032,58 a 22.597,20 con una variazione in aumento di 11.564,62 per un trasferimento di spesa al SIA, Servizio informatico dell'Unione, per un investimento informatico.

Titolo 03011 "Ordine pubblico e sicurezza" da 170.336,65 a 293.346,65 con una variazione in aumento di 123.010,00 che vi ho prima illustrato.

Missione 04011 "Istruzione e diritto allo studio" spese correnti passano da 1.012.262,20 a 984.198,14 con variazione in diminuzione di 28.064,06 così composta:
9.000,00 euro per stipendi non a ruolo per gli asili nido, un minor numero di bambini.
10.000,00 euro per convenzione scuole, il resto relativi oneri previdenziali.

Missione 04022 "Istruzione e diritto allo studio" da 134.246,46 a 120.003,27 variazione in diminuzione di 14.243,19 derivati da risparmi nell'acquisto di mobili e attrezzature, che sono stati destinati agli asili nido.

Missione 04061 "Istruzione e diritto allo studio" da 1.154.128,53 a 1.64.422,53 con una variazione in aumento di 10.294,00 che si compongono per la maggior parte di contributo per sostegno all'handicap per oltre 6.000 euro e una parte per refezione scolastica per quasi 3.000 euro.

Missione 06011 "Politiche giovanili" spese correnti da 466.372,72 a 501.335,07 con variazione in aumento di 34.962,35 per cui si segnalano: 28.562,00 per spese correlate a pari entrata nei piani di zona.

Missione 08012 "Assetto del territorio ed edilizia privata" spese correnti da 107.790,71 a 92.790,71 variazione di 15.000,00 per minori incarichi degli studi di progettazione lavori.

Missione 10052 "Trasporti e diritto alla mobilità" che passano da 341.173,21 a 424.173,21 con variazione in aumento di 83.000,00 per cui si segnalano in particolare 80.000,00 euro quali spese che saranno destinate alla sostituzione dell'automezzo comunale camion gru.

Missione 12012 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", spese conto capitale da 13.313,21 a 27.556,40 con una variazione in aumento di 14.243,19 destinate all'acquisto di arredi e attrezzature per gli asili nido, quello che avevo detto prima.

Missione 12051 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", le spese correnti passano da 6.561,00 a 33.794,48 con variazione in aumento di oltre 27.233,48 euro, è stato qui incrementato il fondo morosità incolpevole, con spese correlate al trasferimento in entrata di pari importo.

Missione 12071 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", spese correnti da 886.205,07 a 856.855,95 con variazione in diminuzione di 29.349,12 euro derivanti da un risparmio sui servizi sociali associati segnalato dall'Unione.

Missione 20011 "Fondi e accantonamenti" da 52.000,00 a 108.136,67 con la variazione di oltre 56.136,67 euro quale maggiore accantonamento prudenziale.

Missione 20021 "Fondi e accantonamenti - Fondo crediti di dubbia esigibilità" da 255.646,74 a oltre 292.951,41 euro, con variazione in aumento di oltre 37.304,67 euro derivanti dall'adeguamento del fondo alle nuove previsioni di entrata, viene pertanto portata la percentuale di accantonamento dal 55%, minimo di legge, iscritto nel bilancio di previsione, al 100% di copertura, inoltre viene aumentato prudenzialmente di ulteriori 20.000 euro.

Evidenziamo, infine, che nell'allegato D), Prospetto di pareggio di bilancio, sono evidenziati per il 2016 spazi finanziari assegnati alla Regione Emilia - Romagna, quindi il patto regionale, pari a 170.000,00 che occorrerà restituire nel 2017 e nel 2018 per un importo di 85.000.

Con queste imputazioni, possiamo evidenziare nuovamente la solidità del nostro bilancio, i fondi accantonati previsti per legge sono completamente salvaguardati, i servizi garantiti e il risparmio di alcune voci permettono il soddisfacimento totale di tutte le esigenze di tutti i capi settore.

Con l'allegato E), l'Organo di Revisione ha espresso parere favorevole e l'efficienza della struttura. Grazie.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione, qualcuno vuole la parola? Interventi?

Nessun intervento, passo alla votazione del punto n. 8 all'Ordine del Giorno: "Settore finanziario - Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000 - Terzo provvedimento"

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

4 contrari (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione).

Astenuti?

1 astenuto (Montelaghi)

Immediata eseguibilità :

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari ?

4 contrari (Mattioli, Luppi, Manelli e Stanzione)

Astenuti?

1 astenuto (Montelaghi)

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: "Ordine del Giorno presentato dal consigliere comunale Alberto Montelaghi, del gruppo consiliare "Sinistra per Casalgrande", su: "Petizione a favore della licenza obbligatoria del farmaco Sofosbuvir, in commercio con il nome di "Sovaldi", per consentire a tutti i pazienti di accedere a terapie efficaci, a carico del Servizio Sanitario Nazionale."

Parola al consigliere Montelaghi per la relazione.

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Grazie presidente.

Si parla di una questione molto importante, della salute delle persone, persino della vita.

Questo OdG che vuole la votazione del Consiglio per impegnare il Sindaco: *"a sottoscrivere gli intenti della petizione, allegata, per promuovere in ogni ambito istituzionale di competenza, gli obiettivi di dichiarare l'epatite C emergenza nazionale e di applicare ai brevetti dei farmaci biologici efficaci contro l'epatite C, l'art. 70 la "Licenza obbligatoria per mancata attuazione" del Codice della Proprietà Industriale, che prevede "l'uso non esclusivo dell'invenzione medesima, a favore di ogni interessato che ne faccia richiesta" e quindi di estenderne le cure universalmente a quanti ne abbiano necessità."*

Di cosa si tratta? Purtroppo l'epatite C fa circa 700.000 vittime al mondo.

La OMS ha lanciato l'allarme, perché è una delle poche malattie infettive che ha avuto un preoccupante incremento di mortalità tra il 1990 e il 2013, parliamo di oltre il 65%. In Italia abbiamo un milione di malati, di cui oltre 300.000 hanno sviluppato la cirrosi, una conseguenza della epatite C, appunto come anche i tumori.

Nella Regione Emilia Romagna si stimano dai 100 ai 130.000 malati, purtroppo la malattia può rimanere latente per anni e non si sa di averla.

Negli ultimi anni una azienda farmaceutica ha sviluppato un farmaco estremamente efficace, con oltre il 95% dei casi di guarigione con un trattamento di 3 mesi, ma il problema è nel costo, elevatissimo.

La AIFA, ente italiano che contratta i medicinali per conto del servizio sanitario nazionale, è riuscita a strappare un prezzo di 37.000 euro per trattamento, a fronte del prezzo iniziale di 74.000 euro, con alcune clausole segrete che prevedono che in caso di richiesta molto alta di fornitura ci siano ulteriori diminuzioni del prezzo.

Purtroppo a causa del prezzo molto alto, l'AIFA ha deciso di escludere buona parte dei malati dal trattamento e di erogarlo soltanto alle fasce in pericolo di vita.

Quindi persone che potrebbero guarire con il trattamento di 3 mesi, restano malate, con le sofferenze conseguenti, a tempo indeterminato, e contravviene anche al dettato dell'universalità delle cure mediche.

I trattati internazionali, in particolare modo quello sui diritti di proprietà intellettuale, prevede dopo le lotte fatte, si ricordano quelle degli anni '90 in Sudafrica per i farmaci contro l' HIV, che si possa richiedere "la licenza obbligatoria per mancata attuazione".

In altre parole, una nazione che ritiene la malattia una emergenza, prima deve obbligatoriamente intavolare una trattativa con l'azienda farmaceutica per abbassare ulteriormente il prezzo, se la trattativa non va a buon fine, può chiedere la licenza obbligatoria e gli viene concesso il diritto di far produrre il farmaco da aziende nazionali, senza commercializzarla all'estero ma solo per uso nazionale e comunque riconoscendo le royalties dovute all'azienda proprietaria del brevetto e così poter somministrare le cure a tutti quelli che ne abbiano bisogno.

PRESIDENTE

Chi vuole la parola?

Consigliere Brina.

BRINA - CONSIGLIERE

Dando per presupposto che abbiamo dibattuto l'argomento, mi sono fatto una mia opinione personale e sono favorevole a votare questa mozione, il ragionamento istintivo è che la salute umana va sempre tutelata, e se ci sono azioni per poterlo fare, andrebbero sempre fatte, senza se e senza ma.

In realtà questo medicinale ha avuto una risonanza mediatica abbastanza importante, e devo dire che forse non si è approfondito più di tanto su determinati temi.

Una associazione Onlus, che si chiama Epac ha relazionato al Senato, parliamo di malati e medici che seguono i malati, e non di case farmaceutiche, ha relazionato il malato, individuando circa 170-180.000 casi di epatite C, eleggibili a questo trattamento innovativo, anche un po' controverso per alcuni aspetti, perché pare che non esistano ad oggi studi indipendenti sulla totale remissività dell'epatite C, se non quelli forniti

dalla Gilead, che è la detentrica del brevetto.

E' anche vero che esiste un magazzino acquisti centralizzato per le Province di Modena, Reggio, Parma e Piacenza, che hanno trattato privatamente con la casa farmaceutica l'acquisto del medicinale, riducendo il costo d'acquisto a un decimo rispetto a quello che era stato trattato dalla agenzia unica del farmaco inizialmente, non credo sulla riduzione di 37.000, ma partendo dai 70000, garantendo acquisti, quindi anche in questo caso, in base al budget stanziato, si è potuto allargare la base di pazienti che hanno potuto accedere a questo tipo di cura.

Il punto della questione è la tutela del brevetto, chiaramente quando si tratta di salute umana si è portati a pensare che per salvare la vita di una persona si fa qualsiasi cosa.

Il punto è, se il costo è davvero riducibile attraverso delle operazioni di razionalizzazione di acquisto del medicinale a un decimo del suo costo, e se è vero che la quota eleggibile di pazienti per questa cura, non è di 1 milione ma di 180.000, come dichiarato da una associazione di pazienti, a questo punto i costi sarebbero sicuramente elevati, ma non sostenibili dal sistema sanitario nazionale o perlomeno paragonabili ad altre terapie, ad esempio chemioterapiche, che si fanno per la cura di altri tipi di malattie.

Questo perché andare a toccare il brevetto di una azienda che ha investito, pur vendendo il suo medicinale in forma speculativa, crea un precedente che potrebbe essere pericoloso, l'esempio potrebbe essere che magari l'azienda che detiene questo brevetto, detiene anche il brevetto di altri farmaci chemioterapici che sono considerati salvavita e potrebbe decidere di non vendere più in Italia questo medicinale, perché non vede tutelato il proprio diritto al brevetto sul nostro territorio nazionale, e in questo caso la ricaduta potrebbe essere anche maggiore, rispetto a quella che stiamo esaminando in questo momento.

Quindi questa considerazione per dire che il tema non è consolidato, è dibattuto forse molto si potrebbe fare attraverso i canali più tradizionali di contrattazione e di analisi dell'utenza per questo medicinale, fermo restando che il mio parere rimane di appoggio alla mozione.

PRESIDENTE

Altri interventi?

MONTELAGHI - CONSIGLIERE

Sugli studi indipendenti della Gilead o altro, non mi pronuncio, io cito solo Nicoletta Dentico, vicepresidente dell' Osservatorio Italiano sulla Salute Globale e coordinatrice del Think Council di Ginevra, Health Innovation, Impact Eyes, ed è stata direttrice di Medici senza Frontiere, che si sta spendendo per questa battaglia per abbassare il prezzo del medicinale.

Quanto alle relazioni con la Gilead volevo fare notare che c'è persino una commissione del congresso americano, dove certe considerazioni sulla salvaguardia del mercato sono abbastanza all'ordine del giorno e bipartisan, la quale si è espressa sul costo del medicinale che considera assolutamente spropositato e non è giustificato dagli investimenti di questa azienda in ricerca e sviluppo, perché ha soltanto comprato un'azienda farmaceutica più piccola che lo aveva sviluppato ed è ampiamente rientrata

nei costi, e che quindi il mantenimento degli alti prezzi del farmaco è funzionale a una speculazione finanziaria per la quotazione della azienda in Borsa.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 9 all'Ordine del Giorno :
"Ordine del Giorno presentato dal consigliere comunale Alberto Montelaghi, del gruppo consiliare "Sinistra per Casalgrande", su: "Petizione a favore della licenza obbligatoria del farmaco Sofosbuvir, in commercio con il nome di "Sovaldi", per consentire a tutti i pazienti di accedere a terapie efficaci, a carico del Servizio Sanitario Nazionale"

Favorevoli?

16 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Il punto è approvato.

Volevo ringraziare indistintamente tutti i consiglieri e i gruppi consiliari, per il lavoro svolto e la correttezza della serata di questo Consiglio comunale.

Una mia piccola riflessione: da questa sera penso che abbiamo dato qualcosa di concreto alla cittadinanza e alla comunità di Casalgrande, dopo tanti anni che aspettavano questa soluzione.

Dichiaro concluso il Consiglio comunale e dichiaro sospesa e annullata la seduta di domani sera e quella di mercoledì sera, perché stasera abbiamo espletato tutto l'Ordine del Giorno. Grazie e buonanotte a tutti.